

PICCOLO

Strehler 100 1921 2021

italiano

# PRESENTE INDICATIVO

per Giorgio Strehler

(paesaggi teatrali)



Festival internazionale di teatro  
Milano 4 – 31 maggio 2022

# PICCOLO

Soci Fondatori



Con il contributo di



Socio Sostenitore



Il Piccolo Teatro è sostenuto da



Special Partner del Teatro Grassi



Partner Istituzionale



Special Partner del Chiostro Nina Vinchi



Special Partner

FONDAZIONE BERTI  
PER L'ARTE E LA SCIENZA

Partner



Partner Tecnici



Si ringrazia per il prezioso sostegno



# Strehler 100

Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica

Il festival è realizzato anche grazie al contributo del MIC Progetto speciale 2022



Main Partner



Con il sostegno di



Specific Partner

VALENTINO

Partner



In collaborazione con



La serata inaugurale è realizzata sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo



**Fondazione**  
Piccolo Teatro di Milano  
Teatro d'Europa

**Stagione 2021/22**  
Settantacinquesima  
dalla Fondazione

**Membri Fondatori**  
Comune di Milano  
Regione Lombardia

**Membro Sostenitore**  
Camera di Commercio di Milano  
Monza Brianza Lodi

**Consiglio Generale**  
Giuseppe Sala  
Sindaco di Milano

Attilio Fontana  
Presidente Regione Lombardia

Carlo Sangalli  
Presidente  
Camera di Commercio di Milano  
Monza Brianza Lodi

**Consiglio di Amministrazione**  
Salvatore Carrubba  
Presidente

**Consiglieri**  
Marco Accornero  
Marilena Adamo  
Emanuela Carcano  
Andrea Cardamone  
Angelo Crespi  
Mimma Guastoni  
Lorenzo Ornaghi

**Collegio dei Revisori dei Conti**  
Ruggero Conti  
Presidente

**Revisori dei Conti**  
Maurizio Lombardi  
Giacomo Previtali

**Direttore**  
Claudio Longhi

**Direttore Scuola di Teatro**  
Luca Ronconi  
Carmelo Rifici

Isritto in un “teatro della storia nella storia e per la storia”, l’uomo in prima persona: che è nella storia, che è fatto dalla storia, che la subisce la storia, ma nello stesso tempo la fa la storia, la sua e quella degli altri, la modifica, la porta avanti o cerca di arrestarla o arretrarla. L’uomo che pensa e agisce sempre politicamente, ma che vive anche “umanamente”, lui così come è, lui solo, come domanda continua alla vita.

**GIORGIO STREHLER, IN «AVANTI!», 30 APRILE 1975**

[...] sono vent’anni che io lotto per la dissoluzione assoluta del teatro da ogni genere d’arte...

E per il suo reinserimento nel trambusto dell’attività quotidiana, quella dei carri di bestiame, di una Transiberiana, della bomba atomica o di un equipaggio d’alto bordo.

**ANTONIN ARTAUD, LETTERA AL SINDACO DI PERUGIA, 1947**

Il Festival internazionale *Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)* guarda alle radici del Piccolo Teatro di Milano per interrogare il tempo “esplosivo”, venato di profonda incertezza, in cui oggi viviamo e preconizzare il futuro che verrà. Non è, dunque, un caso che un orizzonte particolarmente ricco e suggestivo di ricorrenze animi questa manifestazione: i festeggiamenti per il centenario della nascita di Strehler si distendono, dal 14 agosto 2021, lungo l’arco dei successivi trecentosessantacinque giorni fino a incontrare nella primavera 2022 il settantacinquesimo anniversario della fondazione del primo Stabile Pubblico italiano.

Sulla falsariga dell'esperienza del grande Maestro, sensibile interprete della crisi della propria epoca e generoso architetto del futuro del teatro e della sua Milano, e più in generale nel solco del radicale gesto di sfida alla tradizione che la nascita del Piccolo ha rappresentato (ad opera, si badi, di due giovani ancora ben lontani dal pantheon della consacrazione ufficiale), il Festival *Presente indicativo* accoglie, proprio nel mese di maggio in cui tutto ha avuto inizio, i protagonisti della scena europea, ma non solo, per passare in ricognizione le proposte che il mondo del teatro sta oggi elaborando in rapporto alla storica transizione in corso. Nel panorama della triste e dolorosissima sovrapposizione di contesto infra- e post-pandemico con il trauma dei recenti avvenimenti di guerra in Ucraina, come reagiscono le donne e gli uomini di teatro? Quali sono le loro risposte, quali i nuovi atti di cesura e di sfida, quali i punti di svolta di fronte al presente di crisi e di emergenze che stiamo attraversando?

Prende forma, in primo luogo, un atlante, parziale e originale, della profuga Europa, con il suo carico di splendori e miserie, di contraddizioni e utopie, di slanci e ripiegamenti: un "Vecchio Continente" visto anche attraverso gli occhi di chi Europa non è, nella duplice consapevolezza che l'Europa si nutre e si sedimenta in una serie di "altrove" e che talvolta, allontanandosi dal proprio fuoco prospettico e osservandolo da altre ottiche, si comprende meglio quali ne siano le specificità o quale tipo di futuro ci si stia prospettando davanti.

Allo stesso modo, grazie alla costellazione di percorsi che tessono la trama del Festival, si staglia, centrale, il potere dell'arte e della cultura in quanto energie motrici del cambiamento, elementi di rinascita e innovazione: contro l'uso distorto delle parole che porta alla manipolazione della verità, contro la disorientante bulimia di informazioni che rende ancor più sfuggente

e incomprensibile la realtà, l'arte e la cultura custodiscono gli strumenti, e indicano le rotte, per mantenere uno sguardo lucido e critico, sempre pronto a mettersi in discussione, restituendo al linguaggio la forza di demistificazione e la capacità di nominare il reale che autenticamente lo contraddistinguono.

In fondo, il lascito ultimo del Festival è proprio l'esperienza di una sorta di dimensione del transeunte, dell'andare e del "viaggiare attraverso": se il paesaggio si identifica col giro dell'orizzonte, con qualcosa che si sposta insieme all'osservatore, non resta che modificare continuamente la linea di approdo, reagendo – e il Piccolo Teatro non smette di farlo, radicato com'è nella contemporaneità – alla mutevole complessità dei tempi.

**Claudio Longhi**

DIRETTORE PICCOLO TEATRO DI MILANO – TEATRO D'EUROPA



Foto: Thomas Aurin

→ Constanza Macras è nata a Buenos Aires (1970) dove ha studiato danza e fashion design, per poi proseguire gli studi di danza ad Amsterdam e New York presso il Merce Cunningham Studio. Nel 2003 ha fondato l'ensemble interdisciplinare DorkyPark, che mescola danza, testo, musica dal vivo e cinema, di cui, fin dal principio, ha fatto parte la drammaturga Carmen Mehnert, collaboratrice per la maggior parte degli spettacoli di Macras. Nel 2008, Macras ha ricevuto il Goethe-Institut Award per *Hell on Earth* e il premio nazionale di teatro tedesco Der Faust per la migliore coreografia per *Megalopolis*. Nel 2021, con la sua compagnia, ha ricevuto il Premio Tabori, il più alto riconoscimento nazionale per le arti performative indipendenti. Nel corso del 2023 ha in programma di lavorare a un nuovo progetto presso il MIT, dove è già stata premiata nel 2010.

**Sta per arrivare un temporale,  
dice l'uomo alla stazione  
di servizio. Lo so, dico io, metti  
ancora Sarah Connor.**

# Constanza Macras

## *The Future*

# 4

\* PRIMA NAZIONALE

Nel corso dei secoli gli esseri umani hanno sentito il bisogno di prevedere il futuro. Nei tempi antichi si consultavano gli oracoli, si leggeva nelle viscere degli animali sacrificali, o si osservavano le costellazioni in cielo. Per decenni, l'eccentrico indovino Walter Mercado ha profetizzato il futuro in popolari apparizioni televisive, un compito oggi rilevato dai numerosi siti web di astrologia.

*The Future* esamina il futuro nel passato, le varie teorie del tempo, gli oracoli e gli enigmi, e, seguendo il pensiero di Karen Barad, la possibilità che il passato non sia ancora arrivato. Forse il futuro è stato lentamente cancellato, ancora e ancora, e tutto ciò che ci rimane è la riproduzione infinita e atemporale di anacronismi.

Come nella scena del club di un qualunque film di fantascienza: non importa quando il film è stato prodotto, perché verrà rappresentato per sempre come un club degli anni '80, quando l'orologio dell'apocalisse segnava cinque minuti a mezzanotte.

Sta per arrivare un temporale, dice l'uomo alla stazione di servizio. Lo so, dico io, metti ancora Sarah Connor.



sotto l'alto patrocinio  
del Parlamento europeo

## Teatro Strehler

ideazione e coreografia  
Constanza Macras  
drammaturgia Carmen Mehnert  
testo Constanza Macras  
con Simon Bellouard, Alexandra Bódi, Emil Bordás, Fernanda Farah, Rob Fordeyn, Johanna Lemke, Sonya Levin, Thulani Lord Mgidi, Daisy Phillips, Miki Shoji  
musiche Tatiana Heuman, Kristina Lösche-Löwensen, Katrin Schüller-Springorum, compositore Robert Lippok, scenografie Alissa Kolbusch, costumi Eleonore Carriere, luci Hans-Hermann Schulze, suoni Tobias Gringel  
produzione Constanza Macras  
I DorkyPark e Volksbühne am Rosa-Luxemburg-Platz  
coproduzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa  
con il supporto di

Senatsverwaltung  
für Kultur und Europa



in collaborazione con



si ringrazia la Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

sono presenti scene  
di nudo integrale

spettacolo in lingua tedesca  
e inglese, sovratitoli in italiano e  
inglese a cura di Prescott Studio

**DURATA E ORARIO**

105 min  
mercoledì 4 alle ore 20:30

**ABBONAMENTO DANZA**

Foto Thomas Aurth



Foto Masian Pasquali

→ **Sergio Blanco** (1971) drammaturgo e regista teatrale franco-uruguayano, dopo l'infanzia e l'adolescenza a Montevideo, si è trasferito a Parigi, dove tuttora risiede. Compiuti gli studi di filologia classica e regia teatrale (alla Comédie-Française), si è dedicato alla scrittura e alla regia per la scena. I suoi lavori, pluripremiati in America Latina e in Europa, sono stati tradotti, pubblicati e rappresentati in trenta Paesi. Parallelamente al lavoro di drammaturgo e regista, svolge un'intensa attività accademica che lo ha portato a tenere seminari, corsi e conferenze in università e istituzioni culturali europee e latinoamericane.

**La storia vera dell'affascinante incontro tra l'autore, un gorilla e una primatologa.**



# Sergio Blanco Zoo

# 4 5

Zoo racconta l'incontro tra tre personaggi, uno scrittore – alter ego dell'autore – affascinato e turbato dalla figura di Edda Ciano, un gorilla e una veterinaria, nel laboratorio della dottoressa, dove l'animale è tenuto in cattività. Se all'inizio l'autore incontra il gorilla con il solo scopo di scrivere un testo sulle scimmie, la relazione tra i due inizierà a intensificarsi sempre di più, fino ad assumere una dimensione passionale che porterà entrambi a scivolare nelle zone irresistibili del desiderio erotico, mettendo in discussione ogni certezza e distinzione tra umano e animale, addestrato e selvaggio, "civilizzato" e "barbaro". Sergio Blanco ha scritto il testo allo zoo di Parigi, stando "accanto" a un vero gorilla: «Avevo bisogno della sua vicinanza per poter scrivere – ha dichiarato –. Ogni volta che andavo a vederlo il mio battito cardiaco aumentava. Un giorno ho compreso che non stavo scrivendo *su di lui* ma *per lui* e che entrambi ci stavamo dirigendo verso qualcosa di innominabile. L'unica cosa che potevo fare era darmi anima e corpo alla scrittura».

## Teatro Grassi

scritto e diretto da Sergio Blanco  
traduzione Angelo Savelli  
video Miguel Grompone  
scene Monica Boromello  
costumi Gianluca Sbicca  
luci Max Mugnai  
musiche e suono Gianluca Misiti  
aiuto regia Teresa Vila  
preparazione vocale  
a cura di Laura Raimondi  
con Lino Guanciale, Sara Putignano,  
Lorenzo Grilli  
produzione Piccolo Teatro di Milano  
– Teatro d'Europa

spettacolo in lingua italiana  
sovratitoli in inglese a cura di  
Prescott Studio

### DURATA E ORARI

120 min  
mercoledì 4 alle ore 20:30  
giovedì 5 alle ore 19:30



→ Mariano Pensotti è considerato tra i più brillanti talenti teatrali dell'America Latina. Nato a Buenos Aires nel 1973, è autore e regista teatrale, oltre che fondatore, insieme ad alcuni collaboratori, di Grupo Marea. Il suo lavoro si compone parallelamente di spettacoli scritti e costruiti attraverso il lavoro con gli attori e di spettacoli *site specific* eseguiti in luoghi pubblici. Negli ultimi dodici anni ha scritto e diretto più di quindici spettacoli, molti dei quali presentati in più di trenta città in tutto il mondo, diventando uno dei registi sperimentali più noti a livello internazionale.

**Una profonda riflessione  
sulla distanza che spesso  
intercorre tra ciò che  
ci aspettiamo dal futuro  
e ciò che si realizza realmente.**

# Mariano Pensotti

## Los años

\* PRIMA NAZIONALE

*Los años* racconta la storia di Manuel, giovane architetto di Buenos Aires, in due diversi momenti della sua vita: nel 2020 e nel 2050. Ancora trentenne, al lavoro a un progetto architettonico nella capitale argentina, incontra un bambino dalla storia curiosa: decide di seguirne la vita per un mese, producendo un documentario che godrà di un'inaspettata risonanza. Trent'anni dopo, in occasione dell'anniversario dell'uscita del documentario, l'architetto torna a Buenos Aires con l'intenzione di ritrovare quel bambino ormai cresciuto e scoprirne il presente. Diventerà per lui un viaggio che gli farà scoprire come spesso la distanza tra ciò che ci si aspetta dal futuro e ciò che si diventa realmente ricordi quella tra l'utopia e il suo fallimento. Particolare è la messa in scena: su un palco dallo spazio duplicato, lo spettatore segue la giovinezza e la maturità di Manuel in parallelo, potendo così costantemente confrontare il passato e il futuro. Cosa aspettarsi dall'avvenire? Come cambieremo noi, i nostri conoscenti e le città nelle quali abitiamo? E se conoscessimo il noi del futuro, cambieremmo qualcosa nel presente? Queste sono solo alcune delle domande attorno alle quali si svilupperà questo insolito spettacolo. Una settimana dopo le recite al Piccolo, dal 12 al 14 maggio, in collaborazione con ZONA K, nella sala di via Spalato 11, verranno proiettati i tre film, scritti e diretti dal regista argentino, *El Público* (Buenos Aires), *The Audience* (Atene) e *Le Public/Het Publiek* (Bruxelles). Info su [www.zonak.it](http://www.zonak.it)

### Teatro Studio Melato

scritto e diretto da Mariano Pensotti  
luci David Seldes  
scene e costumi Mariana Tirantte  
musiche eseguite in scena da Diego Vainer  
suoni Ernesto Fara  
video Martín Borini  
produzione artistica Florencia Wasser  
coordinatore di scena Juan Reato  
set on tour Gonzalo Córdoba Estévez  
con Marcelo Subiotto, Bárbara Masso, Mara Bestelli, Paco Gorri, Julian Keck, musiche eseguite in scena Diego Vainer  
coproduzione Ruhrtriennale, Müncher Kammerspiele, HAU Hebbel am Ufer, Künstlerhaus Mousonturm, Complejo Teatral de Buenos Aires  
si ringraziano per la collaborazione



Instituto  Corvantes

spettacolo in lingua spagnola  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Panthea Berlin

#### DURATA E ORARI

105 min  
giovedì 5 alle ore 19:30  
venerdì 6 alle ore 20:30

Foto Isabel Machado Ríos





# Sergio Blanco

## *El bramido de Düsseldorf*

7  
8

Nel testo – come sempre sul filo dell'autofinzione – si raccontano l'agonia e la morte del padre di un drammaturgo in un ospedale di Düsseldorf, città nella quale l'autore stesso si è recato per un progetto che non ci sarà mai comunicato.

Man mano che il racconto prosegue, si intersecano in un vertiginoso gioco teatrale le tre possibili ipotesi per le quali il drammaturgo si trova a Düsseldorf: la partecipazione all'inaugurazione di una mostra, per la quale l'autore ha scritto i testi del catalogo e che è dedicata a Peter Kürten, celebre serial killer tedesco degli inizi del XX secolo, noto anche come "il vampiro di Düsseldorf"; la firma di un contratto come sceneggiatore di film porno per una delle più rinomate case di produzione europee di cinema a luci rosse; la conversione all'ebraismo e la conseguente cerimonia della circoncisione che si dovrebbe tenere nella Sinagoga di Düsseldorf. In questo modo, parallelamente al tema della morte del padre, che rimane il fulcro della storia, la commedia tratta anche dei limiti dell'arte, della rappresentazione della sessualità e della ricerca di Dio.

→ [Sergio Blanco](#) (vedi biografia a pagina 6).

**Un viaggio a Düsseldorf,  
un padre in fin di vita, tre insoliti  
appuntamento, tra morte,  
autofinzione, arte, sessualità  
e ricerca di Dio.**

### **Teatro Grassi**

testo e regia Sergio Blanco  
video Miguel Grompone  
scene, costumi e luci Laura Leifert,  
Sebastián Marrero  
assistente alle luci e alle scene  
Paula Martell  
suoni Fernando Tato Castro  
tecnico del suono  
Gerardo Hernández  
produzione e distribuzione  
Matilde López Espasandín  
con Gustavo Saffores, Walter Rey,  
Soledad Frugone  
produzione Marea Productora  
Cultural  
con il supporto di



Ministerio  
de Relaciones  
Exteriores  
URUGUAY



Ministerio  
de Educación  
y Cultura  
URUGUAY

si ringrazia per la collaborazione

Instituto  Cervantes

spettacolo in lingua spagnola  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Teresa Vila

#### **DURATA E ORARI**

100 min

sabato 7 alle ore 19:30

domenica 8 alle ore 16

# Marco D'Agostin

## BEST REGARDS

*Dear N., you were too much*: così inizia la lettera mai recapitata che Wendy Houstoun scrisse al suo amico e collega Nigel Charnock, pochi giorni prima che lui morisse nell'agosto del 2012. Nigel era stato un formidabile entertainer; la sua danza disperata, sempre sospesa su un abisso. Agli occhi di chi lo ha conosciuto rappresentava la possibilità che in scena tutto potesse accadere ed esplodere. «*BEST REGARDS* – spiega Marco D'Agostin – è la lettera che scrivo, con 10 anni di ritardo, a qualcuno che non risponderà mai. È un modo per dire: *Dear N, I wanted to be too much too*. Come ha osservato Ottavio Fatica, “le lettere giunte in ritardo mettono sotto accusa il tempo per non essere la durata assidua che si postula, bensì costellazione, via latte d’istanti”. Rivolgo dunque agli spettatori la mia stessa domanda: come la cominciamo, questa lettera impossibile, noi che abbiamo già esaurito il tempo a disposizione?».

→ **Marco D'Agostin è un artista attivo nel campo della danza e della performance, vincitore del Premio Ubu come Miglior Performer Under 35. Come interprete ha lavorato per, tra gli altri: C. Castellucci, A. Sciarroni, L. Santoro, B. Charmatz. Dal 2010 ha sviluppato la propria ricerca come coreografo ospite in numerosi progetti internazionali. Ha presentato i propri lavori in molti dei principali festival e teatri europei (Théâtre de la Ville a Parigi, The Place Theatre a Londra, Kampnagel ad Amburgo, Santarcangelo, RomaEuropa, VIE, Torinodanza, tra gli altri). Nell'estate 2021 ha debuttato con due nuove creazioni: *BEST REGARDS* (nomination Ubu 20/21 come miglior spettacolo di danza) nel programma della Biennale di Venezia e *SAGA*, realizzato con il supporto del prestigioso programma New Settings della Fondazione Hermes, nell'ambito del Festival parigino Rencontres chorégraphiques de Seine-Saint-Denis. È artista associato del Piccolo Teatro.**

**Una lettera scritta a qualcuno che non risponderà mai.**  
**Marco D'Agostin dedica uno spettacolo a Nigel Charnock e alla sua danza disperata.**

## Teatro Studio Melato

di e con Marco D'Agostin  
suono, grafiche LSKA  
testi Chiara Bersani, Marco D'Agostin, Azzurra D'Agostino, Wendy Houstoun  
luci Giulia Pastore  
costruzione scene Andrea Sanson, Simone Spanghero  
consulenza scientifica The Nigel Charnock Archive, Roberto Casarotto  
consulenza drammaturgica Chiara Bersani, Claudio Cirri, Alessandro Sciarroni  
consulenza tecnica Eleonora Diana, Luca Poncetta, Paola Villani  
movement coach Marta Ciappina  
produzione VAN  
coproduzione K LAP Maison pour la danse à Marseille, Rencontres Chorégraphiques de Seine-Saint-Denis, CCN2 de Grenoble, ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione con il supporto di Centrale Fies, CSC/Centro per la Scena Contemporanea (Bassano del Grappa), in Teatro, the WorkRoom (Fattoria Vittadini), Teatro Comunale di Vicenza, L'Arboreto - Mondaino, a.Artisti Associati

spettacolo in lingua italiana e inglese (senza sovratitoli)

### DURATA E ORARI

60 min  
lunedì 9 alle ore 20:30  
martedì 10 alle ore 19:30

**ABBONAMENTO DANZA**

9  
10







# Sergio Blanco

## Cuando pases sobre mi tumba

\* PRIMA NAZIONALE

# 10 11

La pièce racconta gli ultimi giorni dell'autore, che ha pianificato il suicidio assistito in una clinica di lusso sulle rive del lago di Ginevra, disponendo anche di concedere il proprio corpo a un giovane necrofilo, internato in un ospedale psichiatrico londinese. Nel testo, gli incontri del drammaturgo con il dottor Godwin, incaricato di accompagnarlo al suicidio, si alternano a quelli con il giovane che si prepara a ricevere il cadavere dell'autore. Al di là della morte, la pièce tratta di erotismo, passione e desiderio, tre impulsi inseparabili da qualsiasi esperienza di vita. *Cuando pases sobre mi tumba* è un poema drammatico che celebra i tormenti dell'amore, ma anche un saggio metafisico sullo status politico del corpo dopo la morte: a chi appartiene un cadavere? Fin dalla tragedia greca, questa domanda è stata costantemente al centro del teatro. Decisamente originale il processo di scrittura seguito da Blanco: «Ogni mattina – ha spiegato – mi svegliavo all'alba e impiegavo circa mezz'ora a preparare l'inchiostro, perché vi diluivo del sangue liofilizzato, poi mi sedevo al tavolo a scrivere per le sette ore successive. È stata un'esperienza un po' estenuante, intensa, ma affascinante. Non avrei potuto scrivere quest'opera in nessun altro modo: i processi di scrittura hanno molto a che fare con l'argomento. *Cuando pases sobre mi tumba* è un testo che tratta temi così carnali che potevo scriverlo solo col sangue».

→ [Sergio Blanco \(vedi biografia a pagina 6\)](#).

**Uno scrittore che ha scelto il suicidio, un medico, un giovane necrofilo. Un'originale riflessione di Blanco su morte, passione ed erotismo.**

### Teatro Grassi

testo e regia Sergio Blanco  
video Miguel Grompone  
scene e luci Laura Leifert,  
Sebastián Marrero  
assistente alle luci e alle scene  
Paula Martell  
costumi Laura Leifert  
suono Fernando Tato Castro  
tecnico del suono  
Gerardo Hernández  
produzione e distribuzione  
Matilde López Espasandín  
con Gustavo Saffores,  
Sebastián Serantes, Felipe Ipar  
produzione Marea  
Productora Cultural  
coproduzione Teatro Solís,  
Festival Internacional De Artes  
Escénicas & Festival Internacional  
de Buenos Aires  
con il supporto di



Ministerio  
de Relaciones  
Exteriores  
URUGUAY



Ministerio  
de Educación  
y Cultura  
URUGUAY

si ringrazia per la collaborazione

Instituto  Cervantes

spettacolo in lingua spagnola  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Teresa Vila

#### DURATA E ORARI

100 min  
martedì 10 alle ore 21:30  
mercoledì 11 alle ore 20:30



Foto Vincent Delbreuck

→ **FC Bergman** è una compagnia fondata nel 2008 da sei artisti, creatori di spettacoli e attori, Stef Aerts, Joé Agemans, Bart Hollanders, Matteo Simoni, Thomas Verstraeten e Marie Vinck. Con i loro spettacoli, hanno creato un linguaggio teatrale originale, provocatorio e poetico, spesso privo di testo e soltanto visivo, di cui colpiscono la potenza plastica e la capacità di evocazione. Si ispirano al cinema, alla storia dell'arte e alle grandi storie religiose. Sono artisti associati al Toneelhuis di Anversa dal 2013. Simoni e Hollanders da allora hanno lasciato il team e lavorano su progetti specifici con FC Bergman.

**Una parabola moderna  
che ci parla del desiderio  
di cambiamento e delle paure  
che a esso si accompagnano  
nella vita dell'essere umano.**

# FC Bergman *The Sheep Song*

\* PRIMA NAZIONALE

Una favola, o meglio, una storia visuale senza dialoghi, un'epopea esclusivamente per gli occhi: è così che può essere definita *The Sheep Song*. Protagonista dello spettacolo è una pecora. Se, nella favola classicamente intesa, l'animale simboleggia l'essere umano, qui la persona è presa a modello dall'animale. È la storia di una pecora che diventa uomo, perdendo l'innocenza, abbandonando il proprio gregge e l'ambiente a lei familiare, per diventare "pecora smarrita": ma nessun pastore andrà a cercarla. Nietzsche descrive l'uomo come una corda tesa tra la bestia e l'angelo, sospesa sull'abisso. È la sintesi della nostra tragedia: mai "a casa", sempre in movimento, mai in armonia con noi stessi. La pecora non riesce a ottenere nulla più di una condizione per metà umana e per metà animale: la sua ricerca di umanità si trasforma in un calvario, pieno di sofferenza ed esclusione, umiliazione e dolore.

## Teatro Strehler

di FC Bergman: Stef Aerts, Joé Agemans, Thomas Verstraeten, Marie Vinck  
con Jonas Vermeulen, Joé Agemans, Marie Vinck, Yorrith De Bakker, Pedro Elias, Jan Deboom, Bart Hollanders  
luci Ken Hioco  
suoni Senjan Janssen  
costumi Joëlle Meerbergen  
musiche Frederik Leroux-Roels  
produzione FC Bergman, Toneelhuis  
coproduzione Holland Festival, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

scene di nudo  
spettacolo senza testo

### DURATA E ORARI

90 min  
martedì 10 alle ore 19:30  
mercoledì 11 alle ore 20:30





Foto Sophie Garcia

→ **Aristide Tarnagda** drammaturgo, regista e attore, è nato e vive a Ouagadougou (Burkina Faso). Dopo gli studi in sociologia, è entrato a far parte, come attore, del Théâtre de la Fraternité diretto da Jean-Pierre Guingané. Collabora regolarmente con la regista Marie Pierre Bésanger e con la sua compagnia teatrale Bottom. Nel 2017 ha vinto il Grand Prix littéraire d'Afrique noire per la raccolta delle sue opere *Façons d'aimer* e *Terre rouge*. Come attore, ha recitato nelle creazioni dei registi Christian Schiaretti (*Una stagione nel Congo*, *La tragedia del re Christophe*), Alexandre Koutchevsky (*Ciel dans la ville*, *Mgoulda yaam depuis Ouaga*) ed Eva Doumbia (*La Traversée*). Dal 2014 è coordinatore del Labo ELAN des Récréâtrales e, nel 2016, è subentrato a Etienne Minoungou diventando direttore generale dei Récréâtrales.

**Con questo potente e inquietante testo, Aristide Tarnagda mette in scena una donna in rivolta contro ogni oppressione. Lo fa con le sue armi più miracolose: le parole.**

# Aristide Tarnagda

## Façons d'aimer

\* PRIMA NAZIONALE

11  
12

### Teatro Franco Parenti

testo e regia Aristide Tarnagda  
con Edoxi Gnoula, Safourata Kabore  
assistente alla regia Vincent Kabore  
luci Mohamed Kabore  
costumi Ange Kouassi Bledja  
scene Charles Ouitin Kouadjo  
produzione Théâtre Acclamations  
coproduzione Institut français  
Paris / Ouagadougou / Bobo  
Dioulasso Les Francophonies  
en Limousin  
si ringrazia per la collaborazione  
Dipartimento di Lingue,  
Letterature, Culture e Mediazioni –  
Università degli Studi di Milano

in collaborazione con  
Teatro Franco Parenti

spettacolo in lingua francese  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Prescott Studio

#### DURATA E ORARI

60 min

mercoledì 11 alle ore 21:30

giovedì 12 alle ore 19

Con quest'ultima creazione, il drammaturgo burkinabé Aristide Tarnagda porta sul palco un testo potente fatto di poesia, violenza e tenerezza. Grazie a una messa in scena essenziale, in un'ambientazione minimalista, il testo si dispiega attraverso i soli corpi delle attrici.

*Façons d'aimer* narra il processo a una ragazza accusata degli omicidi del marito e della sua quinta moglie, una donna bianca. Come rispettare il cerimoniale di corte alzando la mano destra quando sei mancina e ti è stato insegnato che la sinistra è qualcosa di minaccioso, di sinistro appunto (termine con il quale condivide l'etimologia)? Il processo non avrà avvio, ma sarà un'opportunità per la donna assassina di istituire lei stessa un processo al mondo: un processo alla famiglia, all'Africa, all'Europa.

In un monologo attraversato da temi che riguardano tutto il mondo globalizzato, come l'emigrazione, lo stato dell'economia mondiale, il razzismo, *Façons d'aimer* si presenta come un testo pessimista sull'amore come ombra proiettata sull'altro; ma è anche capace di dare vita a un personaggio femminile ferito ma dolce, pronto ad affrontare il mondo attraverso le proprie parole e le proprie verità.





Foto Masiar Pasquali

→ **Federica Rosellini** Classe 1989, dopo gli studi di canto e violino, si diploma alla Scuola del Piccolo Teatro. È performer, drammaturga, regista, danzatrice e illustratrice. È stata diretta, fra gli altri, da Luca Ronconi, Antonio Latella, Andrea de Rosa, Gerard Watkins. Ha vinto i premi Hystrio alla vocazione, Ubu miglior attrice under35, Hystrio Mariangela Melato e Virginia Reiter miglior attrice under35. Nel 2017 è protagonista del film *Dove cadono le ombre*, regia Valentina Pedicini, per cui ottiene il Nuovo IMAIE Talent Award come attrice rivelazione del Festival del Cinema di Venezia 74. Nel 2015, con Francesca Manieri, fonda la compagnia Ariel dei Merli. Nel 2021 è stata Amleto nell'*Hamlet* di Antonio Latella, prodotto dal Piccolo, ha diretto *Ivan e i cani* di Hattie Naylor e pubblicato il primo libro, *Carne Blu* (Giulio Perrone Editore), per cui ha realizzato anche le illustrazioni. È artista associata del Piccolo Teatro.

**Federica Rosellini è alla sua prima regia al Piccolo con *Carne Blu* – di cui è anche autrice – ispirato all'Ariosto e alla Woolf.**

# Federica Rosellini

## Carne Blu

13  
14

Federica Rosellini è per la prima volta regista di una produzione del Piccolo, con il monologo da lei stessa interpretato, tratto da *Carne Blu*, testo che ha pubblicato nel 2021, con prefazione di Nadia Terranova e Claudio Longhi e postfazione di Fiona Sansone. *Carne Blu* è una fiaba nera, la storia del viaggio di Orlando, bambino nato sulla Luna, e del suo cuore di pesce, perché Orlando, a differenza degli altri bambini, non ha un cuore di carne protetto dalla cassa toracica, ma una piccola tasca di stoffa, sulla sinistra del petto, dove nuota un pesciolino tutto d'oro, Sunny. Quando Orlando lascia il proprio cuore libero di nuotare, la metamorfosi inizia e il corpo cambia, attraversando specie e generi diversi: è maschio e femmina, è uccello e insetto. Ispirandosi all'*Orlando Furioso* di Ariosto e all'omonima creatura mutaforma di Virginia Woolf, Federica Rosellini compone la storia di una ricerca: di ciò che è andato perso ma che non si è riusciti dimenticare. Con la coregia di Fiona Sansone, esperta di didattica e di teatro dell'infanzia, *Carne Blu* è uno spettacolo che interroga sull'infanzia, con violenza.

### Teatro Studio Melato

di e con Federica Rosellini  
tratto da *Carne Blu*. Studio su  
"Un Orlando" di Federica Rosellini  
(Giulio Perrone Editore)  
regia Federica Rosellini  
e Fiona Sansone  
scene Paola Villani  
costumi Simona D'Amico  
realizzazione scultorea  
creatura III atto Daniele Franzella  
su disegno di Simona D'Amico  
luci Luigi Biondi  
visual designer Massimo Racozzi  
sound designer G.U.P. Alcaro  
aiuto regia Elvira Berarducci  
produzione Piccolo Teatro di  
Milano - Teatro d'Europa  
un ringraziamento particolare  
a Daniela Bassani  
e a Nadia Terranova  
con il sostegno di Dialoghi -  
Residenze delle arti performative  
a Villa Manin/CSS Teatro stabile  
di Innovazione del FVG e di  
Ruotalibera/Centrale Preneste  
Teatro

lo spettacolo presenta una  
sequenza di nudo integrale e  
una scena in cui si utilizza un  
linguaggio sessualmente esplicito

spettacolo in lingua italiana  
sovratitoli in inglese a cura di  
Prescott Studio

#### DURATA E ORARI

160 min inclusi due intervalli  
venerdì 13 alle ore 19  
sabato 14 alle ore 19:30





Foto Louise Quignon

→ **Pascal Rambert** (Nizza, 1962) è uno scrittore, coreografo e regista teatrale e cinematografico francese. Partner e artista residente di alcuni teatri europei (tra gli altri, Théâtre des Bouffes du Nord di Parigi, El Pavón Teatro Kamikaze di Madrid, Teatro Nazionale di Strasburgo, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa), ha creato spettacoli presentati in Europa, Centro e Sud America, Nord Africa, Russia, Asia, Medio Oriente. I suoi testi hanno ricevuto moltissimi premi e sono stati tradotti e pubblicati in inglese, russo, italiano, tedesco, giapponese, mandarino, croato, sloveno, polacco, portoghese, danese, spagnolo, catalano, olandese, thailandese, ceco e greco.

**Una coppia di attori che sta provando Molière, un sms imbarazzante: Rambert ci parla delle convenzioni del teatro e delle regole del cuore.**



# Pascal Rambert

## Deux amis

\* PRIMA NAZIONALE

Dopo *Clôture de l'amour* e *Répétition* – di cui Pascal Rambert aveva curato anche le regie in lingua italiana per Emilia Romagna Teatro Fondazione – il drammaturgo e regista francese porta al Piccolo *Deux amis*, nella versione originale pensata per l'edizione 2021 del Festival d'été de Châteaувallon.

I due amici del titolo sono una coppia, formata dagli attori Stanislas Nordey e Charles Berling.

Vivono insieme e insieme stanno anche lavorando alla ripresa dello spettacolo *4 Molière* – ovvero *Il misantropo*, *La scuola delle mogli*, *Tartufo* e *Don Giovanni*. È la storica regia firmata alla fine degli anni Settanta da Antoine Vitez, che aveva allestito quei testi semplicemente con un tavolo, due sedie e un bastone.

Nel corso delle prove, accade che a Charles capiti fatalmente di leggere sul cellulare di Stanislas un messaggio che non avrebbe mai dovuto vedere.

Sarà l'esplosione violentissima, dal vivo e in tempo reale, di una coppia di artisti.

### Teatro Grassi

testo e regia Pascal Rambert  
luci Yves Godin  
costumi Anaïs Romand  
collaborazione artistica Pauline Roussille  
con Charles Berling, Stanislas Nordey  
produzione structure production, coproduzione Châteaувallon Scène Nationale, TNS - Théâtre National de Strasbourg, Théâtre des Bouffes du Nord  
si ringrazia la Fondazione Teatro Piemonte Europa-TPE  
si ringrazia per la collaborazione Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni – Università degli Studi di Milano

scene di nudo  
lo spettacolo presenta una  
una scena in cui si utilizza un  
linguaggio sessualmente esplicito

spettacolo in lingua francese  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Prescott Studio  
traduzione italiana di  
Chiara Elefante

#### DURATA E ORARI

80 min  
venerdì 13 alle ore 21  
sabato 14 alle ore 19:30  
domenica 15 alle ore 16





Foto Sophie Garcia

→ Serge Aimé Coulibaly nato a Bobo-Dioulasso (Burkina Faso) è un ballerino e coreografo belga-burkinabé. Il suo lavoro si lega fortemente alla cultura africana, dalla quale trae costante ispirazione per dare vita a un'arte impegnata, a una danza radicata nella sfera emotiva oltre che portatrice di riflessione e speranza. Nel 2002 ha fondato la sua compagnia Faso Danse Théâtre portando i suoi spettacoli in tournée dall'Europa all'Africa. Insegna in tutto il mondo tenendo seminari in cui esplora il ruolo dell'artista nella società.

**La danza come strumento di indagine e messa in discussione del tempo presente: Serge Aimé Coulibaly porta in scena un'umanità in transizione.**

# Serge Aimé Coulibaly Wakatt

\* PRIMA NAZIONALE

Dopo aver esplorato in numerosi spettacoli l'impegno richiesto agli individui e alla collettività per la creazione di un mondo migliore, Serge Aimé Coulibaly – qui insieme a Magic Malik – mette ora in discussione il tempo presente in una creazione dal titolo *Wakatt*. In preparazione dal 2018, lo spettacolo mostra al pubblico un'umanità in transizione, guardando alla natura dell'essere umano e al suo "istinto naturale" di crearsi un futuro, per domandarsi come si possa parlare del tempo presente. La realtà mondiale pre-pandemica offriva già sufficiente sostanza all'indagine attorno a questa domanda, ma, come sottolinea il coreografo, «l'esperienza che stiamo vivendo alimenterà e rafforzerà il nostro scopo». La danza diventa così il mezzo essenziale tramite il quale stimolare la riflessione e il pensiero, in un movimento che attraversando il corpo lo irrori di energia portando la mente a uno stato in cui l'intuizione e l'urgenza prendono il controllo.

In un momento in cui si erigono muri tra popoli e i nazionalismi ostentano il rifiuto dell'altro, *Wakatt* incoraggia alla resistenza e all'apertura verso un futuro comune e generoso.

## Teatro Strehler

ideazione e coreografie  
Serge Aimé Coulibaly  
composizione e direzione  
musicale Magic Malik  
drammaturgia Sara Vanderieck  
scene e costumi Catherine Cosme  
luci Giacinto Caponio  
suoni Ralph M'Fah-Traoré  
con Marion Alzieu, Bibata Maiga,  
Jean-Robert Koudogbo Kiki,  
Antonia Naouele, Adonis Nebie,  
Jolie Ngemi, Sayouba Sigué, Snake,  
Ahmed Soutra, Marco Labellarte  
musicisti Magic Malik Orchestra:  
Magic Malik, Maxime Zampieri,  
Jean-Luc Lehr  
produzione Faso Danse Théâtre  
coproduzione Théâtre National  
Wallonie-Bruxelles, La Biennale  
de la Danse Lyon, Ruhrtriennale,  
deSingel Antwerpen,  
Kampnagel Hamburg, Münchner  
Kammerspiele, Tanzhaus  
Düsseldorf, Les Théâtres de la  
Ville de Luxembourg  
si ringrazia Ankata (Bobo  
Dioulasso, Burkina Faso) in  
Dreamcity Tunis  
con il supporto di De Vlaamse  
Gemeenschap, Fédération  
Wallonie-Bruxelles e Le TaxShelter  
Belgique  
si ringrazia per la collaborazione  
Dipartimento di Lingue,  
Letterature, Culture e Mediazioni –  
Università degli Studi di Milano

spettacolo senza testo

### DURATA E ORARI

75 min

sabato 14 alle ore 19:30

domenica 15 alle ore 16

**ABBONAMENTO DANZA**



Foto Sophie Garcia

→ **Marcus Lindeen** nato nel 1980, è autore e regista per il cinema e il teatro. Formatosi a Stoccolma, debutta nel 2006 con *Regretters*, testo teatrale e film documentario dedicato alla storia di due uomini svedesi che discutono del loro viaggio di andata e ritorno attraverso la riassegnazione di genere. La pièce e la pellicola vincono entrambe numerosi premi, così come le opere seguenti di Lindeen: *Glorious Accidents* (film, 2011), *The Archive of Unrealized Dreams and Visions* (prosa, 2012), *A Generation Lost* (prosa, 2013), *The Raft* (film, 2018), *Wild Minds* (prosa, 2017), *L'Aventure invisible* (prosa, 2020). È artista associato del Piccolo Teatro.

**Cinque personaggi, vittime del “disturbo da fantasia compulsiva”, raccontano al pubblico le proprie ossessioni.**

# Marcus Lindeen *Wild Minds*

\* PRIMA NAZIONALE

I sogni possono venirci in aiuto per risolvere i problemi che abbiamo, stimolare la nostra creatività e guidarci alla creazione di straordinarie opere d'arte o a fare scoperte scientifiche. Ma per qualcuno possono trasformarsi in ossessione. Il "disturbo da fantasia compulsiva" è un concetto psicologico di recente acquisizione che descrive la tendenza ossessiva, manifestata da taluni individui, a rifugiarsi in un mondo immaginario che finisce per dominare le loro vite. Questi sognatori diurni finiscono con l'essere obbligati a chiedere aiuto per uscirne. In *Wild Minds*, il pubblico, in cerchio, partecipa a una immaginaria seduta di terapia di gruppo per sognatori diurni estremi e incontra cinque personaggi che raccontano le proprie ossessioni. Un'esperienza perturbante, tra teatro e performance. Lo spettacolo, basato su interviste reali, è stato inizialmente realizzato in lingua inglese, su commissione del Museo d'arte moderna di Stoccolma.

## Teatro Studio Melato

testo e regia Marcus Lindeen  
collaborazione artistica,  
drammaturgia e traduzione in  
francese Marianne Ségol-Samoy  
con Barbara French, Anne-Sophie  
Ingouf, Hida Sahebi, El Hadj  
Abdou Aziz Diaw, Claude Thomas  
musica e progetto sonoro Hans  
Appelqvist  
suono Isaac Azoulay /  
Antoine Quoniam  
produzione Comédie de Caen –  
CDN Normandie, commissionato  
da Moderna Museet-Stockholm,  
con il sostegno dell'Istituto  
di Cultura Svedese di Parigi  
si ringrazia



Ambasciata di Svezia  
Roma

si ringrazia per la collaborazione  
Dipartimento di Lingue,  
Letterature, Culture e Mediazioni –  
Università degli Studi di Milano

spettacolo in lingua francese,  
sovratitoli in italiano e inglese  
a cura di Panthea Berlin trasmessi  
sugli smartphone degli spettatori  
traduzione italiana  
di Chiara Elefante

### DURATA E ORARI

40 min  
lunedì 16, martedì 17 e  
mercoledì 18 alle ore 18  
e alle ore 21:30

Foto Maya Legos



# Marcus Lindeen

## *L'Aventure invisible*

\* PRIMA NAZIONALE

Attraverso gli itinerari eccezionali di tre persone costrette a reinventarsi, il testo ci invita a seguire un percorso interiore, in cui nessuna domanda è troppo intima. Il dettato autobiografico è al centro de *L'Aventure invisible*, che esplora i temi dell'identità, della morte, della trasformazione. Una neurologa americana, vittima di ictus, ha potuto studiare dall'interno i danni che questa patologia ha recato al suo stesso cervello. A 37 anni perde ogni ricordo e deve reinventarsi da zero. Un uomo, nato con una malattia degenerativa, è il primo paziente sottoposto a un trapianto totale di volto. Grazie a un'operazione di chirurgia sperimentale, oggi vive con il viso di un uomo morto, di 25 anni più giovane di lui. Una cineasta indipendente, ossessionata dalla misteriosa opera fotografica di Claude Cahun, iconica artista queer, stabilisce con lei uno strano legame e scopre un modo radicale di ripensare l'identità, rivendicando il genere neutro. Queste tre voci si intrecciano per dare vita a un'unica conversazione, che interroga la stabilità delle nostre identità.

→ [Marcus Lindeen](#) (vedi biografia a pagina 26).

**Attraverso gli itinerari eccezionali di tre persone costrette a reinventarsi, il testo ci invita a ripensare il concetto di identità.**

28

### Teatro Studio Melato

testo e regia Marcus Lindeen  
collaborazione artistica,  
drammaturgia e traduzione in  
francese Marianne Ségol-Samoy  
con Claron McFadden, Tom  
Menanteau, Franky Gogo  
basato sulle interviste con Jill  
Bolte Taylor, Jérôme Hamon e  
Sarah Pucill  
musica Hans Appelqvist  
scene Mathieu Lorry-Dupuy  
luci Diane Guérin  
film Sarah Pucill  
direzione generale, video, luci  
e palcoscenico Dimitri Blin  
suono Isaac Azoulay  
produzione Comédie de Caen-  
CDN de Normandie nel quadro del  
Pôle Européen de Création  
coproduzione T2G-Théâtre de  
Gennevilliers-CDN, Festival  
d'Automne à Paris  
con il sostegno di Institut français,  
Ministero dell'Europa e degli  
Affari esteri di Francia, Ministero  
della Cultura di Francia, Festival  
Internazionale delle Arti Les  
Boréales, The Swedish Arts Grants  
Committee, in collaborazione con  
France Culture  
si ringrazia



Ambasciata di Svezia  
Roma

si ringrazia per la collaborazione  
Dipartimento di Lingue,  
Letterature, Culture e Mediazioni –  
Università degli Studi di Milano

spettacolo in lingua francese,  
sovratitoli in italiano e inglese a  
cura di Panthea Berlin trasmessi  
sugli smartphone degli spettatori  
traduzione italiana  
di Chiara Elefante

#### DURATA E ORARI

80 min  
lunedì 16, martedì 17 e  
mercoledì 18 alle ore 19.30

16  
17  
18



Foto Maya Legos





# Mimmo Cuticchio, Virgilio Sieni / *Nudità*

17  
18

Nelle parole di Virgilio Sieni, «*Nudità* si riferisce al fatto che in scena vi sia solo un danzatore che “semplicemente” muove il corpo e una marionetta spogliata che, semplicemente, è ossatura. Ma quando dico “semplicemente” bisogna stare attenti. La vita è molto complessa. Tutto è molto complesso». Il coreografo e il puparo Mimmo Cuticchio danno vita a uno spettacolo che è l'incontro tra due mondi e due visioni: un dialogo tra il corpo del danzatore e il pupo siciliano, dell'ascolto con la tattilità. Gli artisti hanno lavorato sull'anatomia della marionetta messa a nudo e sulle possibilità che il corpo del danzatore ha di appropriarsi delle sue azioni artistiche. Il risultato è una rappresentazione del modo in cui l'umano affiora in ogni fragilità del corpo e del pupo messi in relazione tra loro. «*Nudità* esprime un azzeramento che ci porta verso una complessità. Prendere coscienza del fatto che ogni cosa ha una propria articolazione».

→ **Mimmo Cuticchio** (Gela, 1948) è un **contastorie, attore e regista teatrale**. Attento interprete della tradizione palermitana dell'Opera dei pupi, oggi iscritta tra i **Patrimoni orali e immateriali dell'umanità dell'UNESCO**, ha raccolto l'eredità del padre Giacomo, fondatore a Palermo del Teatro dei Pupi Ippogrifo nel 1933. **Comincia negli anni Settanta l'attività di puparo e oprante con i suoi spettacoli itineranti. Nel 1973 apre il suo teatro in via Bara all'Olivella nel cuore della Palermo storica. Nel 1977 dà vita all'Associazione Figli d'Arte, che si prefigge lo scopo di salvaguardare l'arte dell'Opera dei Pupi, dando vita a una nuova generazione di allievi che si ispirano alla sua recitazione e allo stile del “cuntista” (contastorie) siciliano.**

→ **Virgilio Sieni** (Firenze, 1958) è un **danzatore e coreografo italiano, attivo in ambito internazionale**. La sua ricerca si fonda sul corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto. Ha seguito un percorso di studi sui linguaggi contemporanei della danza tra Amsterdam, Tokyo e New York, e fondato nel 1992 la Compagnia Virgilio Sieni. Gli è stato assegnato per tre volte il premio Ubu (2000, 2003, 2011), nel 2011 il premio Lo Straniero e nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della cultura francese. È stato Direttore della Biennale di Venezia Settore Danza dal 2013 al 2016, sviluppando un piano quadriennale sul concetto di abitare il mondo concependo la città attraverso la sua metafisica.

## Teatro Grassi

di e con Mimmo Cuticchio e Virgilio Sieni  
luci Marco Cassini  
allestimento Daniele Ferro  
produzione Compagnia Virgilio Sieni, Associazione Figli d'arte Cuticchio  
collaborazione alla produzione Fondazione RomaEuropa Festival promosso da Comune di Palermo, Assessorato alla Cultura la Compagnia Virgilio Sieni e l'Associazione Figli d'Arte Cuticchio sono sostenute dal Ministero della Cultura

spettacolo senza testo

### DURATA E ORARI

50 min

martedì 17 alle ore 19:30

mercoledì 18 alle ore 20:30

### ABBONAMENTO DANZA

**Uno spettacolo  
che porta  
in scena la  
rappresentazione  
della fragilità  
dell'umano  
nella relazione  
tra corpo e  
marionetta.**



→ Christiane Jatahy nata a Rio de Janeiro (1968), è autrice, drammaturga e regista cinematografica. Laureata in teatro e giornalismo, ha successivamente conseguito una specializzazione in Arte e Filosofia.

Dal 2003 il corpus dei suoi lavori si concentra sull'esplorazione delle zone di confine tra discipline artistiche, tra realtà e finzione, tra attore e personaggio, tra teatro e cinema.

Nel 2022 è stata premiata con il Leone d'oro alla carriera, sezione Teatro, alla Biennale di Venezia.

Attualmente, è artista associata presso l'Odéon-Théâtre de l'Europe, Centquatre-Paris, Schauspielhaus Zürich, ArtsEmerson Boston e Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa.

**Uno spettacolo che seziona le sorgenti della violenza sociale trasformando la vita sulla scena in un laboratorio umano.**

# Christiane Jatahy *Entre chien et loup* ispirato al film *Dogville* di Lars von Trier

\* PRIMA NAZIONALE

Pensato con lo scopo di studiare come nel 2022, in Europa, si accolga l'“Altro”, *Entre chien et loup* (premiato al Festival di Avignone nel 2021) è la prima parte della “Trilogia degli orrori”. Racconta la storia della giovane Graça che, fuggendo da una dittatura latinoamericana, trova accoglienza in una piccola comunità di “gente per bene”. Il suo arrivo ben presto polarizzerà i sentimenti verso di lei, facendo scaturire gelosie e frustrazioni che renderanno i cittadini complici di un malsano ingranaggio. La vita in scena diventa così un vero e proprio laboratorio umano, un luogo immaginario che si avvicina terribilmente alla realtà. Come in Lars von Trier, assistiamo a torture psicologiche, ricatti, diffidenza paranoica, fino alla violenza fisica. Sezionando le sorgenti della violenza sociale, la regista, ci porta a domandarci se ci sia ancora tempo per fermarsi a riflettere e per cambiare.

Foto Magali Dougados



## Teatro Strehler

ispirato al film *Dogville* di Lars Von Trier scene, regia e adattamento Christiane Jatahy; collaborazione artistica, scene e luci Thomas Walgrave; direttore della fotografia Paulo Camacho; musiche Vitor Araujo; costumi Anna Van Bré; direzione video Julio Parente e Charlélie Chauvel; collaborazione e coordinamento Henrique Mariano; con Véronique Alain, Julia Bernat, Élodie Bordas, Paulo Camacho, Azélyne Cartigny, Philippe Duclos, Vincent Fontannaz, Viviane Pavillon, Matthieu Sampeur, Valerio Scamuffa - produzione Comédie de Genève; coproduzione Odéon-Théâtre de l'Europe, Paris, Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, Théâtre national de Bretagne - Rennes, Maillon Théâtre de Strasbourg - Scène européenne; Lars Von Trier è rappresentato nell'Europa francofona da Marie Cécile Renaud, MCR Agence Littéraire in accordo con Nordiska ApS. Christiane Jatahy è artista associata presso Odéon-Théâtre de l'Europe, Centquatre-Paris, Schauspielhaus Zürich, Arts Emerson - Boston e Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa; La compagnia Vertice è supportata dalla Direzione regionale degli affari culturali dell'Île-de-France, Ministero della Cultura Francia. La tournée è organizzata con il supporto di Pro Helvetia-Swiss Arts Council si ringrazia per la collaborazione Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni - Università degli Studi di Milano

spettacolo in lingua francese  
sovratitoli in italiano e inglese;  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio

### DURATA E ORARI

110 min  
mercoledì 18 e venerdì 20  
alle ore 20:30, giovedì 19  
alle ore 19:30



Foto Nora Lezano

→ **Lisandro Rodriguez** classe 1980, regista e attore argentino, è impegnato in una ricerca permanente di nuovi linguaggi e formati teatrali, che ha portato, nel 2004, alla fondazione del centro di ricerca e di produzione scenica “Elefante Club de Teatro” (dal 2018 rinominato “Estudio Los Vidrios”). Coordina laboratori di regia, messa in scena, recitazione e scrittura per attori in Argentina e in diversi altri Paesi. Ha recitato e diretto più di trenta opere. Attualmente, sta sviluppando due nuovi progetti per CDN Orleans in Francia e MitSP 2022 a San Paolo, Brasile.

**Un'opera che si immerge nelle coscienze di un capo di gabinetto di un ministero, di un pilota di droni e di una scienziata, attraversando storie d'amore e di inquietudine.**

# Lisandro Rodríguez *Extremófilo*

\* PRIMA NAZIONALE

Extremofilo (“estremo” con il suffisso *-filo* che deriva dal greco *philéō*, amare) è l’aggettivo che viene assegnato a quegli organismi capaci di crescere e prosperare in condizioni estreme, ossia in ambienti ostili, per l’elevata temperatura, acidità o concentrazione di sali. Sono dunque coloro che, in quanto “amanti” degli habitat estremi, vivono in modo diverso dal resto dei viventi. Così accade anche ai protagonisti dell’opera di Alexandra Badea – come il titolo ci suggerisce – che attraversa tre (o più) storie d’amore e di inquietudine. Il capo di gabinetto di un ministero si innamora di un militante di sinistra mentre un insegnante si fa esplodere davanti a una scuola; una biologa marina è combattuta tra il lavoro di ricercatrice e la possibilità di mettersi al servizio di una potente multinazionale che però devasta i fondali marini; un soldato israeliano, che pilota droni a distanza, osserva i nemici fare l’amore sulle terrazze delle loro case. Rodríguez porta in scena il testo mettendo in dialogo le colpe e i sogni dimenticati, l’intimo e il politico, e afferma: «quando questi personaggi parlano del loro lavoro e lo collegano all’amore, in qualche modo parlano anche di un mondo che sta diventando insopportabile».

## ZONA K

di Alexandra Badea  
regia Lisandro Rodríguez  
con Ariel Bar-On, Anabela Broglioli, Zoilo Garcés, Lisandro Rodríguez  
musiche Mundo cruel: Guillermo Rodríguez  
luci Matías Sendón  
coproduzione FIBA, Estudio Los Vidrios, in collaborazione con Institut français, Argentina

in collaborazione con ZONA K

si ringraziano per la collaborazione



Instituto Cervantes

spettacolo in lingua spagnola  
sovratitoli in italiano e inglese;  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio

spettacolo a ingresso gratuito

### DURATA E ORARI

60 min  
giovedì 19 e venerdì 20 alle ore 20





Foto Johanna Weber

→ Theodoros Terzopoulos nato a Makrighalos, ha fondato nel 1985, a Delfi, la compagnia Attis Theatre, con la quale ha presentato spettacoli in tutto il mondo, per oltre 2100 repliche, nel corso di 37 anni di lavoro.

Il suo approccio alla tragedia greca classica è diventato parte dei programmi di insegnamento nelle accademie di teatro, negli istituti e nei dipartimenti di Studi Classici di tutto il mondo. È professore emerito in diverse accademie e università, in Grecia e all'estero, e, dal 2013, tiene ogni anno un workshop estivo internazionale, dal titolo *Il ritorno di Dioniso – Il metodo di Theodoros Terzopoulos*, riservato a giovani artisti e registi. I testi sul suo metodo di lavoro e sulla sua compagnia sono stati pubblicati in molteplici lingue. Ha ricevuto numerosi premi teatrali tra i più importanti, sia in Grecia sia all'estero.

**Terzopoulos affronta il classico di Ibsen in una forma sperimentale, portando in scena la commedia tragica della nostra esistenza.**

# Theodoros Terzopoulos

## Nora

\* PRIMA NAZIONALE

*Nora* è l'adattamento teatrale di *Casa di Bambola*, di Henrik Ibsen, operato da Theodoros Terzopoulos. Lo spettacolo si incentra sui tre personaggi principali – Nora, Torvald e Krogstad – e sulla relazione triangolare che si crea tra loro. L'approccio al testo mantiene di fatto tutti i suoi significati ma, allo stesso tempo, ne evidenzia l'essenza delle forze conflittuali, rappresentate dai personaggi, non solo attraverso la parola, ma anche attraverso un uso attento della fisicità, che spesso rivela ciò che non viene confessato. Terzopoulos descrive la sua opera come una battaglia tra l'io strutturato, terrorizzato, e il vero sé, strangolato, che lotta per respirare. Nel momento in cui prende fiato si imbatte nel vuoto. È il prezzo della conoscenza di sé, è la ragione stessa del teatro. Il personaggio di Nora travalica il sistema sociale convenzionale di valori per muoversi verso l'ignoto e giungere a una reale conoscenza di sé. È una sorta di "suicidio" che può creare le condizioni per la nascita di un io autentico.

## Teatro Grassi

da Henrik Ibsen  
traduzione, adattamento, regia e  
scene Theodoros Terzopoulos  
costumi Yiorgos Eleftheriades  
musiche Panayiotis Velianitis  
luci Theodoros Terzopoulos,  
Konstantinos Bethanis  
costruzione scenografia  
Charalampos Terzopoulos  
con Sophia Hill, Tasos Dimas,  
Antonis Myriagkos  
produzione Attis Theatre

spettacolo in lingua greca  
sovratitoli in italiano e inglese;  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio

### DURATA E ORARI

70 min  
sabato 21 alle ore 19:30  
domenica 22 alle ore 16





Foto Johanna Weber



# Theodoros Terzopoulos

## Io

\* PRIMA NAZIONALE

«Io è una performance presentata in un piccolo spazio di grande energia; uno spazio che assomiglia a una cappella per la preghiera e l'autoconcentrazione»: così Theodoros Terzopoulos descrive l'opera scritta per lui da Etel Adnan. Lo spettacolo si presenta come una candela della memoria che, accesa, illumina il dolore dell'uomo e le persecuzioni che lo affliggono, donando allo spettatore un'esperienza profondamente intima e commovente. Un monologo capace di farsi dialogo con lo spettatore racconta il muto dolore dell'esilio, della fuga e del senso di sradicamento di una donna. Emigrazione, perdita, trauma e dolore sono le impronte lasciate dalla morte su Io. Io resiste, torna in sé e va avanti. Tuttavia, la ferita è sempre lì, un demone che, quando si sveglia, la tormenta dall'interno, come un nemico invisibile e invincibile. Lei accetta il trauma e poi, pian piano, come una canzone dimenticata d'Oriente, inizia a cambiare, conferendo profondità al senso della sua vita. Io è una donna inseguita da un mostro al quale ognuno di noi può dare le sembianze di un pericolo presente o futuro, di quella violenza con la quale abbiamo, purtroppo, imparato a familiarizzare.

→ [Theodoros Terzopoulos \(vedi biografia a pagina 36\)](#).

**Un monologo capace di farsi dialogo, che racconta il muto dolore dell'esilio, della fuga e del senso di sradicamento di una donna, Io.**

## Teatro Strehler SCATOLA MAGICA

di Etel Adnan  
regia Theodoros Terzopoulos  
traduzione Thomas Symeonidis  
opera d'arte di Jannis Kounellis  
direzione tecnica Konstantinos  
Bethanis  
con Aglaia Pappas, Theodoros  
Terzopoulos  
produzione Attis Theatre

nella performance si ascoltano anche stralci della poesia *Jenin* di Etel Adnan (tradotta da Efi Giannopoulou)

lo spettacolo è dedicato alla memoria di Jannis Kounellis; si ringrazia la Galleria Fumagalli (Milano) per la gentile concessione dell'opera dell'artista

spettacolo in lingua greca  
sovratitoli in italiano e inglese;  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio

### DURATA E ORARI

50 min

lunedì 23 alle ore 20:30

martedì 24 alle ore 19:30

mercoledì 25 alle ore 19



Foto Filipe Ferreira

→ **Tiago Rodrigues** Nel 2003 ha co-fondato con Magda Bizarro la compagnia teatrale Mundo Perfeito. Partecipa abitualmente a festival internazionali (Festival d'Automne a Parigi, METEOR Festival in Norvegia, Theaterformen in Germania, Festival TransAmériques in Canada, Kunstenfestivalsdesarts in Belgio). Tra le sue sue opere più significative *By Heart*, *António e Cléopatra*, *Bovary*, *The way she dies*, *Sopro*, *Please Please Please*, *Catarina* e *a beleza de matar fascistas*, *Coro dos amantes*. È stato direttore del Teatro Nacional Dona Maria II di Lisbona dal 2015 al 2021. Dal settembre 2022 dirigerà il Festival di Avignone. È artista associato del Piccolo Teatro.

**A partire dalle esperienze dirette di alcuni operatori umanitari, uno spettacolo che racconta la lotta per un mondo migliore.**

# Tiago Rodrigues *Dans la mesure de l'impossible*

25  
26  
27

Nato da madre medico e da padre giornalista, Tiago Rodrigues si è spesso domandato perché avesse scelto di raccontare il mondo, anziché di salvarlo agendo più concretamente. Per realizzare *Dans la mesure de l'impossible*, si è avventurato alla scoperta della Ginevra internazionale, andando a conoscere operatrici e operatori umanitari. Dall'incontro con persone che lavorano per il Comitato Internazionale della Croce Rossa e per Medici senza Frontiere, è scaturito il desiderio di guardare il mondo attraverso i loro occhi e di scrivere un testo teatrale che ne raccontasse l'esperienza. «Tutte le professioni sono importanti – spiega Rodrigues – ma ai miei occhi quelle basate sulla cura sono le più sacre. La vicinanza alla violenza, al pericolo, alla sofferenza, ma anche alla dignità e alla resilienza, conferisce a chi le pratica una lettura del mondo di cui noi siamo incapaci». Basato su testimonianze dirette, questo spettacolo multilingue illustra i dilemmi di donne e uomini impegnati, che si battono quotidianamente per un mondo migliore, pur essendo ben consapevoli che non potranno cambiarlo. Racconta le loro esistenze schizofreniche, in un continuo andirivieni tra le aree del mondo devastate dalle crisi umanitarie e la surreale tranquillità delle rispettive abitazioni.

## Teatro Strehler

testo e regia Tiago Rodrigues  
traduzione Thomas Resendes  
scene Laurent Junod, Wendy Tokuoka, Laura Fleury  
musiche Gabriel Ferrandini  
luci Rui Monteiro  
suono Pedro Costa  
costumi e collaborazione artistica Magda Bizarro  
con Adrien Barazzone, Beatriz Brás, Baptiste Coustenoble, Natacha Koutchoumov e Gabriel Ferrandini (musicista)  
produzione Comédie de Genève  
coproduzione Odéon-Théâtre de l'Europe – Paris, Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro Nacional D. Maria II – Lisbona, Equinoxe – Scène nationale de Châteauroux, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG – Udine, Festival d'Automne à Paris, Théâtre national de Bretagne – Rennes, Maillon Théâtre de Strasbourg – Scène européenne, CDN Orléans – Val de Loire, La Coursive – Scène nationale La Rochelle; con la collaborazione del CICR – Comité International de la Croix-Rouge e di MSF – Medici senza frontiere  
si ringrazia per la collaborazione Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni – Università degli Studi di Milano

spettacolo in lingua francese, inglese e portoghese  
sovratitoli in italiano e inglese;  
testo italiano sovratitoli di Valeria Illuminati e Vincenzo Arsillo

### DURATA E ORARI

120 min  
mercoledì 25 e venerdì 27  
alle ore 20:30  
giovedì 26 alle ore 19:30

Foto Magali Dougados





Foto Esra Rothhoff

→ **Marta Górnicka (1975)** è regista, autrice e cantante. Con il sostegno dell'Istituto teatrale Zbigniew Raszewski di Varsavia, nel 2009 ha fondato il Chór Kobiet (coro delle donne). Con *Magnificat* ha vinto diversi premi, tra cui il primo premio al Fast Forward, il festival europeo per giovani registi al teatro statale di Braunschweig, dove ha poi creato il suo primo lavoro in tedesco, *M(Other) Courage*, che è stato nominato nel 2016 per il prestigioso premio teatrale Der Faust. Per approfondire la sua ricerca sulle possibilità dei cori, nel 2019 al Teatro Maxim Gorki ha fondato il Political Voice Institute, un centro di workshop per l'uso della voce, del corpo e del linguaggio collettivo. Dalla stagione 2020/2021 è membro dell'Artistic Advisory Board del Teatro Gorki.

**Le società sembrano fondarsi sul controllo e lo sfruttamento di vite considerate superflue: *Still Life* invita a ripensare la comunità.**

# Marta Górnicka *Still Life. A Chorus for Animals, People and all other Lives*

\* PRIMA NAZIONALE

«Come si può creare un mondo di relazioni al di là delle relazioni? Come possiamo trovare aria per respirare assieme quando respirare la stessa aria è stato proibito?». Queste sono alcune delle domande che guidano le esplorazioni di Marta Górnicka e che confluiscono in *Still Life*, un manifesto corale per una società reinventata. In questo spettacolo-manifesto, un coro dionisiaco pone brutalmente al pubblico la riflessione su come sostenere e ricostruire le connessioni in un'epoca di epidemia, digitalizzazione ed estinzione di massa. Il coro parla attraverso le voci dei filosofi contemporanei – Judith Butler, Donna Haraway, Roberto Esposito, Giorgio Agamben – invitandoci a lavorare alla creazione di una nuova forma di comunità basata su una politica di interdipendenza e cura. A queste voci si mescolano frasi tratte da epifanie della cultura pop e digitale, in un gioco che mette a nudo gli ingranaggi ideologici del potere contenuti nel linguaggio. L'invito a ricostruire un mondo comune giunge così da un insieme composto di tutti gli esseri: umani e non umani, i vivi e i morti, animali, piante, batteri e virus. La forza aggregante sarà allora il dio della vita nella sua totalità: un Dioniso digitale.

## Teatro Studio Melato

di Marta Górnicka; con Sandra Bourdonnec, Lindy Larsson, Hila Meckier, Gian Mellone, David JongSung Myung, Vidina Popov, Sesede Terziyan, Rika Weniger; regia e libretto Marta Górnicka; composizione Polina Lapkovskaja; coreografia Anna Godowska; scene Robert Rumas; costumi Sophia May; suoni Rafał Ryterski; video EXPANDERFILM; animazione 3D Luis August Krawen, Alexander Pannier; drammaturgia Agata Adamiecka-Sitek, Clara Probst; pupazzi Atelier Judith Mähler; assistente alla regia Dominika Homa; direttore di scena Berit Lass; production manager Johanna von Rigal; *Still Life: A Chorus for Animals, People and All Other Lives* fa parte del progetto Chorus of Women Berlin finanziato dalla Fondazione culturale federale tedesca e dallo Stato di Berlino, Dipartimento per la cultura e l'Europa del Senato con il gentile sostegno del Museum für Naturkunde Berlin in collaborazione con



si ringrazia Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

spettacolo in lingua tedesca e inglese sovratitoli in italiano e inglese

### DURATA E ORARI

70 min  
giovedì 26 e sabato 28 alle ore 19:30  
venerdì 27 alle ore 20:30



Foto Ute Langkatel

# Davide Enia

## L'abisso

---

«Quando ho visto il primo sbarco a Lampedusa ero con mio padre – scrive Davide Enia, drammaturgo, interprete e regista dello spettacolo tratto dal suo romanzo *Appunti per un naufragio* (Premio Mondello 2018) –. Approdarono tantissimi ragazzi e bambine. Era la Storia quella che stava accadendo davanti ai nostri occhi. Nell'arco degli anni sono tornato sull'isola, costruendo un dialogo continuo con i testimoni diretti: pescatori, personale della Guardia Costiera, residenti, medici, volontari e sommozzatori». Le loro parole e, soprattutto, i loro silenzi sono diventati un racconto, testimonianza storica e percorso esistenziale: «Dalla registrazione delle loro voci – continua Enia – sono emersi frammenti di storie dolorosissime eppure cariche di speranza. Le loro parole aprivano prospettive e celavano abissi». La messa in scena di Davide Enia fonde diversi registri e linguaggi teatrali: gli antichi canti dei pescatori, intonati lungo le rotte tra Sicilia e Africa, e il cunto palermitano, sulle melodie a più voci che si intrecciano fino a diventare preghiere cariche di rabbia quando il mare ruggisce e nelle reti, assieme al pescato, si ritrovano i cadaveri di uomini, donne, bambini.

→ **Davide Enia (Palermo, 1974) è un regista, drammaturgo, attore e scrittore. Ha vinto alcuni tra i più importanti premi nazionali e internazionali (Premio Ubu, Premio Tondelli, Premio Le Maschere del Teatro, Premio Mondello, Prix du Premier Roman Etranger e Prix Brignoles in Francia). I suoi lavori teatrali sono *Italia - Brasile 3 a 2* (2002), *maggio '43* (2004), *L'abisso* (2018). È autore dei romanzi *Così in terra* (2012) e *Appunti per un naufragio* (2017). Dal 2022 è artista associato del Piccolo Teatro di Milano.**

### CASA DELLA CARITÀ

tratto da *Appunti per un naufragio* (Sellerio editore)  
uno spettacolo di e con Davide Enia  
musiche composte ed eseguite da Giulio Barocchieri  
produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Accademia Perduta/Romagna Teatri  
in collaborazione con Festival internazionale di narrazione Arzo organizzazione Luca Marengo

in collaborazione con Casa della Carità

spettacolo in lingua italiana  
sovratitoli in inglese  
a cura di Prescott Studio

ingresso gratuito con  
prenotazione obbligatoria

### DURATA E ORARI

75 min  
venerdì 27 alle ore 20:30,  
sabato 28 alle ore 18 e 21:30.

**Davide Enia mette in scena la tragedia contemporanea degli sbarchi sulle coste del Mediterraneo.**

27  
28





Foto Kyle Tunney

→ **Dead Centre** è stato fondato a Dublino nel 2012 da Bush Moukarzel e Ben Kidd guadagnandosi in poco tempo la reputazione di una delle giovani compagnie più innovative ed entusiasmanti d'Europa. Il loro primo progetto, *Souvenir*, creato nel 2012, è stato rappresentato a Londra, New York, Brisbane e Seoul. *LIPPY* è stato sviluppato al National Theatre Studio, ha debuttato nel 2013, vincendo i premi Irish Times Theatre Award per la migliore produzione, Fringe First, Herald Angel, Total Theatre Award, oltre a due OBIE Awards, e da allora ha girato tutto il mondo. Hanno anche realizzato lavori e progetti con gli ensemble di alcuni dei principali teatri europei, tra cui Schaubühne di Berlino e Burgtheater di Vienna.

***Beckett's Room* è l'opera sorprendente e innovativa di Dead Centre che, facendo leva sulla nostra immaginazione, ci racconta uno spaccato della Resistenza francese.**



# Dead Centre Beckett's Room

\* PRIMA NAZIONALE

*Beckett's Room* racconta la storia dell'appartamento che a Parigi accolse il famoso scrittore e drammaturgo irlandese Samuel Beckett e la compagna Suzanne Dechevaux-Dumesnil durante la Seconda guerra mondiale. L'opera indaga la vita di Samuel e Suzanne nel contesto della Resistenza francese, mettendo in discussione il prezzo della libertà artistica in tempi di censura, e cosa significasse opporsi a un regime totalitario. Ci parla anche di tutte le altre vite senza nome che, in Europa, sono state colpite dal conflitto. Uno spettacolo senza interpreti, che stimola il pubblico a impiegare l'immaginazione mentre ascolta le voci dei protagonisti nelle cuffie e ne vede svolgersi le storie attraverso il movimento "miracoloso" degli oggetti sul palco: si sentono parole, passi, risate, i tasti del pianoforte suonare, una tazza di caffè viene sollevata, un libro viene aperto mentre l'assenza fisica dei personaggi ci induce a concentrarci attentamente sulle loro storie e sul mondo che cambia. Bush Mouzarkel, co-direttore artistico di Dead Centre, ha dichiarato: «L'espedito di raccontare una storia teatrale coinvolgente ed emozionante a un pubblico che può sentire le voci disincarnate di personaggi non visibili è un'interpretazione che ci piace pensare avrebbe divertito lo stesso Samuel Beckett».

# 29 30

## Teatro Grassi

testo Dead Centre e Mark O'Halloran  
regia Bush Mouzarkel, Ben Kidd  
drammaturgia Nicholas Johnson  
traduzione e assistenza alla regia Peter Krauch & Céline Thobois  
voci Viviane de Muynck, Valentijn Dhaenens, Christoph Gawenda, Brian Gleeson, Moritz Gottwald, Barbara Probst, Laurence Roothoof  
scenografia Andrew Clancy  
creazione marionette Eugenia Genunchi, Ciarán Bonner, Jason Lambert  
marionettisti Eugenia Genunchi, Miriam Needham, Neasa Ní Chuanaigh, Cillian O Donnachadha  
luci Stephen Dodd  
video José Miguel Jiménez  
suoni e musiche Kevin Gleeson  
costumi Sailleóg O'Halloran  
produzione Dead Centre  
coproduzione Gate Theatre, Dublino  
con il sostegno di



Cultúr Éireann  
Culture Ireland

spettacolo in lingua inglese;  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio



al pubblico sarà richiesto di ascoltare la performance attraverso le cuffie, fornite la sera stessa

### DURATA E ORARI

75 min  
domenica 29 e lunedì 30  
alle ore 20:30  
martedì 31 alle ore 19:30



Foto Kyle Tunney



Foto Peter Hönemann

→ Marlene Monteiro Freitas (Capo Verde, 1979) ha studiato danza al P.A.R.T.S. di Bruxelles, a Lisbona alla Escola Superior de Dança e alla Fundação Calouste Gulbenkian. Nel suo paese natale, Capo Verde, ha co-fondato il gruppo di danza Compass e ha instaurato una collaborazione con il musicista Vasco Martins. Il denominatore comune delle sue opere sono i temi dell'apertura, dell'impurità e dell'intensità. Nel 2017 la Società Portoghese degli Autori (SPA) ha assegnato a *Jaguar* il premio per la migliore coreografia e, nello stesso anno, è stata menzionata dal governo di Capo Verde per il suo lavoro culturale. Nel 2018 La Biennale di Venezia l'ha premiata con il Leone d'argento per la danza. È inoltre co-fondatrice di P.OR.K, la sua struttura di produzione a Lisbona.

**Montero Freitas riflette sul male nelle società contemporanee, che sacrificano la libertà per la sicurezza di fronte a un "Altro" spaventoso.**

# Marlene Monteiro Freitas

## Mal – Embriaguez Divina

\* PRIMA NAZIONALE

Il male in tutte le sue più ampie sfaccettature sale sul palcoscenico incarnato da diverse voci e creature. Marlene Monteiro Freitas esplora le numerose incarnazioni del male nelle nostre società, e lo fa mediante un gruppo di ballerini e interpreti che, sia attraverso i movimenti del corpo sia con le parole (soltanto onomatopee), paiono essere prigionieri di uno stato catatonico: seduti su una tribuna a tre livelli, come giudici di un tribunale che punisce e condanna ogni forma di sregolatezza, attraversano tutte le inquisizioni della storia. *Mal* può infatti significare disagio, malessere, dolore, sofferenza, agonia, tristezza, tormento, mancanza, orrore e, infine, male. E proprio questo suo assumere molteplici forme è ciò che l'ha reso forza dominante in numerose storie e circostanze. L'opera promette una sfilata di personaggi inquietanti e al tempo stesso affascinanti, dal carattere e dall'espressività carnevalesca.

### Teatro Strehler

coreografia Marlene Monteiro Freitas  
assistenza alla coreografia Lander Patrick de Andrade con Francisco Rolo, Henri "Cookie" Lesguillier, Hsin-Yi Hsiang, Joãozinho da Costa, Kyle Scheurich, Mariana Tembe, Marlene Monteiro Freitas, Miguel Filipe, Tonan Quito  
luci Yannick Fouassier, João Chicó  
spazi Marlene Monteiro Freitas, Yannick Fouassier, Miguel Figueira  
oggetti di scena Marlene Monteiro Freitas, Flávio Martins  
suoni Rui Antunes  
ricerca Marlene Monteiro Freitas, João Francisco Figueira  
drammaturgia Marlene Monteiro Freitas, Martin Valdés-Stauber  
costumi Marlene Monteiro Freitas, Marisa Escaleira  
produzione P.OR.K (Bruna Antonelli, Sandra Azevedo, Soraia Gonçalves) e Münchner Kammerspiele  
distribuzione Key Performance

spettacolo senza testo

#### DURATA E ORARI

105 min  
lunedì 30 e martedì 31 alle ore 19:30

#### ABBONAMENTO DANZA





→ Parnia Shams (Nahavand, 1996) studia regia all'Università Sourah di Teheran. Ha recitato in *Speak Medea* nel 2015, in *At the beginning of a symphony* nel 2016 e in *Ghorb an Gaah* nel 2017, mentre stava scrivendo e dirigendo il suo primo spettacolo dal titolo *Tatavor*. Nel 2018 ha scritto e diretto lo spettacolo *Is*. Nonostante la giovane età, ha già vinto numerosi premi tra i quali miglior interpretazione femminile, miglior regia e miglior testo per *Tatavor* al Sourah University Student Festival, il premio per la regia e per il testo per *Is* al Festival del Teatro dell'Università Internazionale dell'Iran.

**In un gioco di detti e non detti (o di ciò che *non può* essere detto), Parnia Shams rappresenta la sensazione di essere controllati da un potere invisibile.**

# Parnia Shams

## است (Is)

\* PRIMA NAZIONALE

La commedia della regista iraniana Parnia Shams, trasportando sul palcoscenico la corruzione del sistema educativo del suo Paese, ne mette in discussione la struttura, facendo di una classe scolastica il simbolo della società posta sotto un latente ma costante controllo: la denuncia di un'autorità invisibile capace di inibire la creatività e le relazioni, fino a intromettersi nelle scelte private degli individui.

La storia si sviluppa intorno alla classe di una scuola femminile (in Iran il sistema scolastico, infatti, è separato per sesso, dalla prima elementare fino all'università). Mahoor, una ragazza di 16 anni appena trasferitasi a Teheran a metà del semestre, entra in questa nuova scuola e stringe una profonda e intima amicizia con la migliore studentessa della classe. La relazione tra le due darà vita a una resistenza e ribellione all'esercizio del potere tessendo le fila di una storia che è al tempo stesso quotidiana ed eccezionale. L'autrice realizza davanti agli occhi del pubblico un affresco assolutamente realista ma al tempo stesso magico, che ci ricorda il valore della scuola, non solo come luogo di apprendimento di nozioni ma, soprattutto, come luogo di collaborazione e solidarietà.

# 30 31

### Teatro Studio Melato

scritto e diretto da Parnia Shams  
drammaturgia Shahab Rahmani  
con Parnia Shams, Parvaneh Zabeh,  
Yasaman Rasouli, Shadi Safshekan,  
Sadaf Maleki, Mahoor Mirzanezhad,  
Mahtab Karimi  
scene Pourya Akhavan, Mohsen  
Banihashemi  
luci Alireza Miranjom  
costumi Pegah Shams  
assistente alla regia Mahmood  
Khodaverdi  
assistente alla produzione Atabak  
Mehrad  
design grafico Mohammad  
Mosavat  
distribuzione NH Theatre Agency  
in collaborazione con  
Kunstenfestivaldesarts

spettacolo in lingua persiana  
sovratitoli in italiano e inglese  
testo italiano sovratitoli  
a cura di Prescott Studio

#### DURATA E ORARI

60 min  
lunedì 30 alle ore 21:30  
martedì 31 alle ore 19:30



# GLI SPETTACOLI DI Giorgio Strehler al cinema

Per tutto il mese di programmazione del Festival *Presente indicativo* dedicato a Giorgio Strehler, l'omaggio al regista, nel centenario della nascita, prosegue con la proiezione delle versioni televisive di dieci dei suoi titoli più conosciuti. In collaborazione con Rai e con Anteo spazioCinema, presso Anteo Palazzo del Cinema, a partire da giovedì 5 maggio e fino a domenica 29 maggio, sarà possibile vedere (o rivedere) su grande schermo i capolavori strehleriani secondo il seguente calendario:

**GIO 5 MAG ore 17:00**

## **Le baruffe chiozzotte**

di Carlo Goldoni, 1966, 120'

**SAB 7 MAG ore 10:00**

## **Re Lear**

di William Shakespeare, 1974, 224'

**DOM 8 MAG ore 10:30**

## **Il giardino dei ciliegi**

di Anton Čechov, 1978, 165'

**SAB 14 MAG ore 10:30**

## **Arlecchino servitore di due padroni**

di Carlo Goldoni, 1993, 153'

**DOM 15 MAG ore 10:30**

## **La Tempesta**

di William Shakespeare, 1981, 164'

**GIO 19 MAG ore 18:00**

## **Temporale**

di Johan August Strindberg, 1982, 97'

**SAB 21 MAG ore 10:30**

## **La storia della bambola abbandonata**

di Giorgio Strehler, da Bertolt Brecht e Alfonso Sastre, 1977, 74'

**DOM 22 MAG ore 10:00**

## **Minna von Barnhelm**

di Gotthold Ephraim Lessing, 1985, 152'

**SAB 28 MAG ore 10:30**

## **Elvira, o la passione teatrale**

di Brigitte Jaques, da Louis Jouvet, stagione 1985/86, 129'

**DOM 29 MAG ore 10:30**

## **L'isola degli schiavi**

di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux, 1997, 120'

LE PROIEZIONI SONO A INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA  
SU SPAZIOCINEMA.INFO



# FOCUS UCRAINA

---

In un Festival che guarda al presente e concepisce il teatro come dispositivo in grado – e talvolta in dovere – di scandagliare la complessità del reale, non può mancare uno spazio dedicato all'Ucraina e alla sua cultura teatrale. Per tre pomeriggi (19, 20 e 21 maggio) al Teatro Studio Melato verranno proiettati su un grande schermo allestito per l'occasione le riprese di tre spettacoli prodotti dal Golden Gates Theatre e dal Left Bank Theater, tra i più interessanti centri teatrali di Kiev. Al termine della visione verrà dato spazio e parola ad autori, registi e protagonisti delle tre opere in altrettanti incontri coordinati da Stas Zhyrkov, voce di spicco del panorama registico ucraino. L'immersione nella scena e nella drammaturgia contemporanea ucraina proseguirà durante il quarto giorno di focus (22 maggio) con due letture dal vivo tratte dai testi *Sasha, butta la spazzatura* di Natalia Vorozhbyt e *La guerra nella grande città. Diario di un civile* di Pavlo Arie. In parallelo e per tutto il mese del Festival, si svolgerà presso Casa Jannacci "Diario Futuro, un laboratorio di accoglienza teatrale" per persone e storie in fuga dalla guerra: un progetto dedicato ai rifugiati ucraini che il Piccolo Teatro realizza insieme al Comune di Milano e che vedrà la partecipazione straordinaria di alcune allieve-attrici dell'Università della Cultura di Kiev (KYK), ospiti della Scuola di Teatro Luca Ronconi. Infine, due appuntamenti al Cinema Beltrade, frutto di una sinergia tra la sala di via Oxilia e il Piccolo Teatro, introdurranno e chiuderanno idealmente i quattro giorni di programmazione, incastonando il Focus Ucraina in una peculiarissima cornice cinematografica, dove non mancheranno, ancora una volta, momenti di approfondimento e riflessione. Visioni, parole e testimonianze ad aprire una finestra sulla scena ucraina e riconsegnarle intatta, anche in queste settimane di conflitto, una prospettiva di normalità: Ucraina non solo come teatro di guerra, ma come Repubblica di teatro.

---

Teatro Studio Melato

**GIO 19 MAG ore 16:00**

## **Othello / Ukraine / Facebook**

drammaturgia Pavlo Arie, Marina Smilianec e Stas Zhyrkov  
regia Stas Zhyrkov, produzione Golden Gates Theatre  
104' - in lingua originale con sottotitoli in italiano, +18  
**Incontro** Stas Zhyrkov in dialogo con Pavlo Arie

**VEN 20 MAG ore 16:00**

## **Bad Roads**

drammaturgia Natalia Vorozhbyt, regia Tamara Trunova  
produzione Left Bank Theater, 127' con intervallo -  
in lingua originale con sottotitoli in italiano  
**Incontro** Stas Zhyrkov in dialogo con Tamara Trunova

**SAB 21 MAG ore 16:00**

## **Momenti**

drammaturgia Maryna Smilianec e Matteo Spiazzi  
regia Matteo Spiazzi, produzione Left Bank Theater 89'  
**Incontro** Stas Zhyrkov in dialogo con Matteo Spiazzi

**DOM 22 MAG ore 18:00**

Letture da:

## **Sasha, butta la spazzatura**

di Natalia Vorozhbyt, traduzione italiana Taras Lazer  
redattrice della traduzione Giovanna Paiano

## **La guerra nella grande città. Diario di un civile**

di Pavlo Arie, traduzione italiana Taras Lazer  
redattrice della traduzione Giovanna Paiano  
selezione testi Stas Zhyrkov  
messa in voce a cura di Matteo Spiazzi

**INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU PICCOLOTEATRO.ORG**

---

Cinema Beltrade, via Oxilia 10

**MAR 17 MAG ore 21:30**

## **Atlantis** (2019)

di Valentyn Vasyanovych, 106'  
in lingua originale con sottotitoli in italiano

**MAR 24 MAG ore 21:30**

## **Donbass** (2018)

di Sergei Loznitsa, 120'  
in lingua originale con sottotitoli in italiano

**BIGLIETTI: PRENOTA@CINEMABELTRADE.NET**

# CITTÀ SOLA

«Immaginate di stare alla finestra, di notte, al sesto o al settimo o al quarantatreesimo piano di un edificio. La città si rivela come un insieme di celle, centinaia di migliaia di finestre, alcune buie, altre inondate di luce verde o bianca dorata». Olivia Laing cammina per le strade di New York e ne disegna una mappa peculiare e affettiva, come una cartografia tracciata lungo l'abisso dell'isolamento. New York diventa grazie a Laing tutte le città che abbiamo attraversato e racconta in maniera particolarissima una solitudine che può essere solo urbana.

Un libro formidabile che attraversa la solitudine fino e oltre il nostro presente; articolato in sette capitoli per sette inquilini "speciali", sette artisti che hanno popolato la *città sola* di Olivia Laing, una vera e propria «città a sé stante» che scopriamo essere, in fondo, un posto molto affollato. Si comincia con i quadri-acquario di Edward Hopper, per proseguire con Andy Warhol che «terrorizzato dal contatto fisico» esce solo con «un'armatura di videocamere e registratori» o con David Wojnarowicz attivista, scrittore e fotografo che si scherma con la maschera di Rimbaud, fino ad arrivare a Zoe Leonard e ai suoi 302 frutti essiccati e ricuciti per "riparare" la propria frantumazione dovuta al lutto e alla solitudine.

Attraverso l'uso del cellulare, lo spettatore potrà ascoltare la riduzione del testo della Laing, registrato e sonorizzato appositamente per questo progetto "a cielo aperto" - come un'intrusione narrativa mentre si cammina per la città di Milano - ed essere così in qualche modo costretto a mutare il "passo" e lo "sguardo" in relazione al paesaggio urbano, alla propria solitudine e all'opera d'arte come resistenza e testimonianza. Una performance urbana, un progetto metropolitano, che accompagna lo spettatore attraverso alcuni luoghi della città.

**7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29 MAG**  
**ore 10:30**

Chiosstro Nina Vinchi - ingresso €5

## Città sola

di Olivia Laing  
ideazione lacasadargilla  
riduzione e drammaturgia Fabrizio Sinisi  
paesaggi sonori e regia podcast Alessandro Ferroni  
coordinamento artistico Maddalena Parise  
voci podcast Lisa Ferlazzo Natoli, Tania Garribba,  
Emiliano Masala  
il testo introduttivo interpretato dal vivo, *Camminare vedere, essere visti*, di Fabrizio Sinisi, sarà letto, a turno, da Lorenzo Frediani, Leda Kreider, Petra Valentini





# 1947-2022

## Teatro d'arte per tutti

---

Il 14 maggio 2022 – quasi al giro di boa nella programmazione del Festival *Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)* – si celebra il 75° anniversario della Fondazione del Piccolo Teatro.

La giornata prende il via al mattino, alle 10.30, con la proiezione presso Anteo spazioCinema del mitico *Arlecchino servitore di due padroni*, all'interno del ciclo *Gli spettacoli di Strehler al cinema*, in calendario fino a domenica 29 maggio. Successivamente, ci si sposta in via Rovello, dove dalle 14.30 è previsto un ricco programma di attività. Si inizia con la presentazione al pubblico di *Shakespeare Goldoni Brecht*, a cura di Giovanni Soresi e con la prefazione di Maurizio Porro, secondo volume, dopo *Lettere agli italiani*, di scritti di Giorgio Strehler pubblicati nell'ambito della collana editoriale realizzata dal Piccolo in collaborazione con il Saggiatore. Oltre a Soresi e a Porro, sarà presente il direttore del Piccolo Claudio Longhi. Successivamente, con un intervento di Rosanna Purchia – direttrice di produzione del Piccolo per oltre trent'anni – in dialogo con Alberto Bentoglio, e con una conversazione tra Sergio Escobar – per ventidue anni alla guida dello stabile di via Rovello – e la giornalista Giuseppina Manin, prosegue il racconto di una lunga avventura, vissuta sotto la guida di personalità straordinarie del teatro italiano del Novecento, sempre nel segno di un Teatro d'Arte per Tutti, fortemente calato nella contemporaneità. Segue un focus sulla Scuola di Teatro del Piccolo, in compagnia del suo direttore Carmelo Rifici, in dialogo con la giornalista Claudia Cannella. La giornata di lavori si conclude con una lettura di brani de *L'albergo dei poveri* di Maksim Gor'kij – lo spettacolo con cui il 14 maggio 1947 fu inaugurato il Piccolo Teatro della città di Milano – affidata ad Andrea Jonasson, Maria Paiato, Gian Carlo Dettori, Massimo De Francovich e Ferruccio Soleri.

**INGRESSO GRATUITO CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA SU [PICCOLOTEATRO.ORG](http://PICCOLOTEATRO.ORG)**

Foto Luigi Cimmiagni



# V CONVEGNO EASTAP

## Mente Teatrale: autorialità, creazione e oltre

---

Il V Convegno internazionale EASTAP (European Association for the Study of Theatre and Performance) – a cura di Alberto Bentoglio, Claudio Longhi e Daniele Vianello – sarà ospitato dal Piccolo Teatro di Milano (23-26 maggio 2022) e dal Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano (26-27 maggio 2022).

Nato dalla collaborazione tra EASTAP, Piccolo Teatro di Milano, Università degli Studi di Milano, Università della Calabria, Università Ca' Foscari di Venezia e CUT (Consulta Universitaria del Teatro), con il patrocinio di Università Cattolica del Sacro Cuore e Università IULM, il Convegno si sviluppa nella cornice del Festival Internazionale *Presente indicativo: per Giorgio Strehler (paesaggi teatrali)*. L'obiettivo del Convegno è proporre un'approfondita e sfaccettata indagine sull'idea di Theatrical Mind ("Mente Teatrale"), in relazione alle diverse declinazioni dello spettacolo dal vivo (ad esempio, dal teatro di parola alla performance, fino al teatro per musica e alla danza) e nel segno della dialettica fra teorie e pratiche. Il piano del Convegno prevede: interventi di keynoters; sessioni di panel tematici, che coinvolgeranno esperti, artisti, ricercatori, professionisti del mondo dello spettacolo dal vivo; tavole rotonde; masterclass con alcuni dei più importanti artisti teatrali italiani e internazionali; presentazioni dei progetti di ricerca di giovani studiosi nell'ambito dell'Emerging Scholars' Forum. L'Artista Associata del Convegno è la coreografa argentina Constanza Macras, mentre lo Studioso Associato è l'insigne teatrologo statunitense Richard Schechner.

### I LUOGHI

**23 – 26 MAG**

**Teatro Grassi** Via Rovello 2 – M1 Cairoli e Cordusio  
**Teatro Strehler** Largo Greppi 1 – M2 Lanza

**26 – 27 MAG**

**Università degli Studi di Milano** Sede di Via Noto 8

INFO E PRENOTAZIONI SU [PICCOLOTEATRO.ORG](http://PICCOLOTEATRO.ORG)



# OLTRE LA SCENA

## Festival

---

Indicare il presente: provare a tracciare i connotati della scena contemporanea attraverso una moltitudine di soggetti spettacolari, compagnie, persone e prospettive. Basterebbero i 25 titoli – su 28 giorni di programmazione – che affollano il palinsesto di *Presente indicativo* a rivelare che non è un principio di sintesi né di esemplificazione a innervare il festival di maggio in onore di Giorgio Strehler, ma il desiderio di accogliere e dare volume a una polifonia espressiva che eccede non solo i confini nazionali ed europei, ma persino quelli del palcoscenico.

Un'abbondanza e una varietà in cui immergersi a capofitto nel buio della sala, ma che crediamo valga la pena scoprire e interrogare anche nelle diverse occasioni che abbiamo immaginato lungo tutta la "dorsale" festivaliera. Tra queste, una serie di appuntamenti dedicati ai molti ospiti internazionali, pensati come affondi prospettici sul loro lavoro, ma anche come veri e propri "faccia a faccia" tra i protagonisti del festival, a incrociare impressioni e sguardi, illuminando punti di contatto tra percorsi ed esperienze lontane, o, più semplicemente, ad accendere dialoghi, innescare situazioni inattese, tra possibili sinergie e piccoli cortocircuiti.

Un'agenda di incontri che aiuterà il pubblico a orientarsi con maggior agilità nel dedalo delle proposte artistiche, consentendogli allo stesso tempo di approfondire e mettere a fuoco, tra uno spettacolo e l'altro, contenuti, fisionomie e forme delle molte realtà presenti.

E per rendere questa conoscenza il più possibile concreta, accanto alle conversazioni, ai momenti di socialità condivisa o di approfondimento che punteranno il festival, alle presentazioni di libri e al coinvolgimento di studenti e operatori nelle diverse attività, abbiamo chiesto ad artisti e compagnie di attivare workshop, laboratori e masterclass gratuiti e aperti al pubblico.

A stabilire un'interazione partecipe, manifestazione tangibile di come un indice puntato sul presente possa essere non solo un'indicazione di attenzione o di presa in analisi, ma il preludio a una collaborazione diretta.

**PER IL CALENDARIO COMPLETO DI TUTTI GLI APPUNTAMENTI E PER CONOSCERE LE RELATIVE MODALITÀ DI PRENOTAZIONE E PARTECIPAZIONE VISITA [PICCOLOTEATRO.ORG](http://PICCOLOTEATRO.ORG)**

# CALENDARIO degli spettacoli

---

**4 MAG**

**The Future**

Teatro Strehler

**4 – 5 MAG**

**Zoo**

Teatro Grassi

**5 – 6 MAG**

**Los años**

Teatro Studio Melato

**7 – 8 MAG**

**El bramido de  
Düsseldorf**

Teatro Grassi

**9 – 10 MAG**

**BEST REGARDS**

Teatro Studio Melato

**10 – 11 MAG**

**Cuando pases sobre  
mi tumba**

Teatro Grassi

**10 – 11 MAG**

**The Sheep Song**

Teatro Strehler

**11 – 12 MAG**

**Façons d'aimer**

Teatro Franco Parenti

**13 – 14 MAG**

**Carne blu**

Teatro Studio Melato

**13 – 15 MAG**

**Deux amis**

Teatro Grassi

**14 – 15 MAG**

**Wakatt**

Teatro Strehler

**16 – 18 MAG**

**Wild Minds**

Teatro Studio Melato

**16 – 18 MAG**

**L'Aventure invisible**

Teatro Studio Melato

**17 – 18 MAG**

**Nudità**

Teatro Grassi

**18 – 20 MAG**

**Entre chien et loup**

Teatro Strehler

**19 – 20 MAG**

**Extremófilo**

Zona K

**21 – 22 MAG**

**Nora**

Teatro Grassi

**23 – 25 MAG**

**Io**

Teatro Strehler/Scatola Magica

**25 – 27 MAG**

**Dans la mesure  
de l'impossible**

Teatro Strehler

**26 – 28 MAG**

**Still Life. A Chorus  
for Animals, People  
and all other Lives**

Teatro Studio Melato

**27 – 28 MAG**

**L'abisso**

Casa della Carità

**29 – 31 MAG**

**Beckett's Room**

Teatro Grassi

**30 – 31 MAG**

**Mal – Embriaguez  
Divina**

Teatro Strehler

**30 – 31 MAG**

**است (Is)**

Teatro Studio Melato

**NEI FINE SETTIMANA**

**7, 8, 14, 15, 21, 22,  
28, 29 MAG**

**Città sola**

Chiostro Nina Vinchi

# ASCOLTA I PODCAST DI



INTESA SANPAOLO  
**ON AIR**



Arte e cultura, sostenibilità, innovazione,  
attenzione al sociale e sport.  
Con Intesa Sanpaolo On Air hai **un nuovo  
punto di vista** sui grandi temi del nostro tempo.



[INTESASANPAOLONAIR.COM](https://www.intesasampaolonair.com)

INTESA  SANPAOLO

# INFORMAZIONI per gli spettatori

---

## INDIRIZZI

**Teatro Strehler** | largo Greppi 1, M2 Lanza

**Teatro Studio Melato** | via Rivoli 6, M2 Lanza

**Teatro Grassi** | via Rovello 2, M1 Cordusio

## COME RAGGIUNGERCI

**Teatro Strehler** e **Teatro Studio Melato** Tram 2, 4, 12, 14 - Autobus 57, 61 - MM linea 2 (Lanza)

**Teatro Grassi** Tram 1, 2, 12, 14, 16, 19 - MM linea 1 (Cordusio, Cairoli)

## ALTRE SEDI DEL FESTIVAL

**Teatro Franco Parenti** | via Pier Lombardo 14  
M3 Porta Romana; Tram 9, 16; Autobus 62, 77

**Zona K** | via Spalato 11

M5 Isola; Tram 7, 33; Autobus 60

**Casa della Carità** | via Francesco Brambilla 10  
M2 Crescenago; Autobus 53, 56, 86

**Anteo Palazzo del Cinema** | piazza Venticinque  
Aprile 8; M2 Moscovia; Autobus 43, 57, 94

**Cinema Beltrade** | via Oxilia 10; M1 Pasteur;  
Tram 1; Autobus 53, 87, 90, 91

## ORARI DEGLI SPETTACOLI

Si invita a visitare il sito [piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org) per gli orari di inizio degli spettacoli.

## COME ACQUISTARE

È possibile acquistare abbonamenti e biglietti a prezzo intero e in promozione on-line su [piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org). I biglietti per gli spettacoli in scena possono essere acquistati on-line fino a un'ora prima dell'inizio della recita in programma.

## Biglietteria Teatro Strehler

Si invita a visitare il sito per i giorni e gli orari di apertura della biglietteria.

È possibile acquistare biglietti e abbonamenti a prezzo intero o ridotto (under 26 e over 65). Si accettano pagamenti tramite voucher, carta di credito, 18app e Carta del Docente.

Da un'ora prima dell'inizio della rappresentazione, le biglietterie dei teatri sono attive esclusivamente per la recita in programma.

## Biglietteria telefonica 02.21.12.61.16

Si invita a visitare il sito per i giorni e gli orari di apertura della biglietteria.

È possibile acquistare biglietti e abbonamenti a prezzo intero o ridotto (under 26 e over 65).

I biglietti acquistati vengono inviati via e-mail.

L'ingresso in sala con biglietti ridotti è soggetto alle verifiche del personale del teatro.

Si accettano pagamenti con voucher, carta di credito (eccetto American Express), 18app e Carta del Docente.

## GRUPPI E PUBBLICO ORGANIZZATO

Per informazioni su biglietti e abbonamenti per il pubblico organizzato e per le scuole, rivolgersi all'Ufficio promozione pubblico e proposte culturali.

**T** 02.72.333.216

**M** [promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it](mailto:promozione.pubblico@piccoloteatromilano.it)

## SERVIZI PER LE DISABILITÀ

Per informazioni su prezzi, posti e servizi dedicati consultare la sezione *accessibilità* del sito [piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org)

**M** [servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it](mailto:servizioalpubblico@piccoloteatromilano.it)

## ACQUISTI E PRENOTAZIONI

Il servizio di prenotazione è disponibile solo per gli abbonati. La prenotazione è valida fino a un mese prima della data scelta: per esempio, se si prenota uno spettacolo in scena il 15 maggio, occorre ritirare i posti entro il 15 aprile.

La prenotazione dovrà essere ritirata, entro la scadenza, alla biglietteria del Teatro Strehler o attraverso la biglietteria telefonica.

Le prenotazioni non confermate saranno annullate automaticamente.

Non è possibile effettuare prenotazioni con meno di un mese di anticipo dalla data scelta.

## ABBONAMENTI FESTIVAL

Gli abbonamenti sono nominali e prevedono la libera scelta tra tutti gli spettacoli del Festival.

### 2 SPETTACOLI

Intero € 50

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 40

### 4 SPETTACOLI

Intero € 75

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 60

### 8 SPETTACOLI

Intero € 130

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 108

### 12 SPETTACOLI

Intero € 150

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 135

### 5 SPETTACOLI DANZA

(The Future | Best Regards | Wakatt | Nudità | Ma)

Intero € 85

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 70

## Informazioni importanti sugli abbonamenti

Per gli abbonati under 26 anni e over 65, l'emissione dell'abbonamento a prezzo ridotto è possibile solo previa presentazione di un documento di identità valido presso la biglietteria del Teatro Strehler.

I biglietti di abbonamento prevedono l'assegnazione del posto in base alla disponibilità della data e dello spettacolo scelto. I biglietti stampati non possono essere sostituiti né rimborsati.

## BIGLIETTI FESTIVAL

### PLATEA

Intero € 40

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 23

### BALCONATA

Intero € 32

Giovani e anziani (under 26 e over 65) € 20

## MISURE DI SICUREZZA PER ACCEDERE AGLI SPETTACOLI

Si ricorda al gentile pubblico che l'accesso nelle sale teatrali sarà consentito esclusivamente nel rispetto delle misure anti-Covid vigenti.

Per ragioni artistiche non è consentito l'accesso in sala a spettacolo iniziato.

È possibile accedere ai propri posti durante l'intervallo, ove previsto.

I biglietti acquistati non possono essere annullati e sostituiti, né utilizzati in date e orari diversi da quelli indicati.

---

Edizioni Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Direttore comunicazione e marketing Alessandro Borchini

Responsabile editoriale Eleonora Vasta

Hanno collaborato Joseph Calanca, Silvia Finotti, Noemi Forte, Marco Fusar Poli, Davide Notarantonio

Direzione creativa e design Leftloft

## LE AZIENDE

### Onorari

Fondazione Cariplo  
Camera di Commercio Milano,  
Monza Brianza, Lodi  
Eni  
Intesa Sanpaolo  
Fondazione Corriere della Sera  
UPA Utenti Pubblicità Associati  
Biagiotti Group

### Mecenati

Fondazione Berti  
Valentino S.p.A.  
Rummo S.p.A  
Lavazza  
Pirelli & C.  
PFE s.p.a.  
Valsoia  
SC Johnson

### Sostenitori

Carlo Belgir  
GS1 Italy  
Centromarca  
Clifford Chance

### Amici

Cedral Tassoni  
Rossini Illuminazione

## LE PERSONE

### Onorari

Gilberto Calindri  
Carla e Martina Carpi  
Milli De Monticelli  
Dolores Redaelli

### Mecenati

Mario Aite e Renata Zoppas  
Flavio Feniello  
Gustavo Ghidini  
Marco Maria Rampoldi Ravelli

### Sostenitori

Giuseppe Arca  
Tiziana e Gaetano Arnò  
Anna Bassani  
Cinzia Colombo  
Filippo Crivelli  
Giovanni Iudica  
Paolo Lazzati  
Luigi Marcante  
Massimo Menozzi  
Maria Angela Morini Rossini  
Nandi Ostali  
Gian Battista Origoni della Croce  
Roberto Pillitteri

### Amici

Rosellina Archinto Marconi  
Isabella Bertoli  
Maurizio Biraghi  
Antonella Camerana  
Paola Carminati  
Annamaria Cascetta  
Dario Ferrari  
Piergiorgio Gattinoni  
Mimma Guastoni  
Maria Grazia Mezzadri Cofano  
Rosella Milesi Saraval  
Fiorella Minervino  
Giovanni Pigozzo  
Gianbattista Stoppani

Per informazioni e per conoscere le modalità di adesione,  
contattare l'Ufficio raccolta fondi al numero **02.72.333.265**  
o inviare una mail all'indirizzo **[raccoltafondi@piccoloteatromilano.it](mailto:raccoltafondi@piccoloteatromilano.it)**



V  
VALENTINO  
GARAVANI



Watch the short movie on [VALENTINO.COM](https://www.valentino.com)

**ZENDAYA**

*photographed by* MICHAEL BAILEY-GATES

*at the* WARNER BROS. STUDIOS, LOS ANGELES – 21<sup>ST</sup> NOVEMBER 2021

*Sì  
all'alimentazione  
vegetale*

**VALSOIA**®



**BONTÀ E SALUTE**

DA PIÙ  
DI 30 ANNI  
LA PROFESSIONALITÀ  
È LA NOSTRA  
RAPPRESENTAZIONE  
MIGLIORE



**PFE da più di 30 anni è a fianco delle aziende italiane con servizi di *Facility management*.**

Siamo una rete di migliaia di persone che lavorano ogni giorno per garantire la massima qualità di igiene ambientale, sanificazione, manutenzione e welfare di uffici, fabbriche, impianti e infrastrutture.

È in questo modo che vogliamo continuare a rendere i luoghi di lavoro e di socialità ambienti sicuri in cui non smettere di incontrarsi e vivere.

Oggi, con entusiasmo, siamo vicini al **Piccolo Teatro di Milano** per una nuova stagione ricca di successi, nel solco di una grande tradizione che porta la qualità e la cultura italiana nel mondo.



**Teatro Grassi**  
via Rovello 2  
M1 Cairolì e Cordusio

**Teatro Strehler**  
Largo Greppi 1  
M2 Lanza

**Teatro Studio Melato**  
via Rivoli 6  
M2 Lanza

PICCOLO

[piccoloteatro.org](http://piccoloteatro.org)